

ITALMARK S.R.L.

TITOLO

**PROGETTO DI PIANO ATTUATIVO IN AMBITI ESTRATTIVI
DISMESSI A BUFFALORA – BRESCIA
AREA AT-B.4 – AMBITO ESTRATTIVO ATE 24
AREA PAv-SUAP – AMBITO ESTRATTIVO ATE 25**

Regione Lombardia Provincia di Brescia Comune di Brescia

PROGETTISTA



EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI



ELABORATO

ALLEGATO 01 AL RAPPORTO AMBIENTALE

**OBIETTIVI GENERALI, VERIFICA COERENZA ESTERNA,
OBIETTIVI SPECIFICI-AZIONI DI PIANO, MATRICE DI
CORRELAZIONE**

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	P220376	PIAN-R	n. 00 data 24.10.2023
				n. 01 data 27.03.2024
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	
01	27.03.2024	L.S.	R.B.	

Professione Ambiente
Via S.A. Morcelli 2 – 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731
info@team-pa.it / www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione di Professione Ambiente

INDICE

1.	Obiettivi generali	3
2.	Verifica di coerenza esterna degli obiettivi	3
2.1.	Inquadramento programmatico-ambientale	3
2.1.1.	<i>Il Piano Territoriale Regionale</i>	3
2.1.2.	<i>Integrazione al Piano Territoriale Regionale</i>	19
2.1.3.	<i>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	30
2.2.	Analisi della coerenza	45
3.	Obiettivi specifici-azioni	47
3.1.	Criteri di compatibilità dell'Ambito	48
3.2.	Valutazione	48
3.3.	Obiettivi specifici-azioni urbanistiche	49
3.4.	Obiettivi specifici-azioni ambientali	49
4.	Verifica di coerenza interna degli obiettivi dell'Ambito	49

1. OBIETTIVI GENERALI

Come già citato, la portata del piano/programma in oggetto e gli Obiettivi Generali sono stati intesi come coincidenti con gli orientamenti iniziali che hanno dettato le linee guida per la pianificazione e predisposizione degli atti dell'intervento stesso.

Dal punto di vista prettamente urbanistico, si ribadisce che l'intervento rappresenta l'attuazione di un PA in variante allo strumento urbanistico (PGT) del Comune di Brescia; i profili di variante possono essere così sintetizzati:

Area AT-B.4 (ATE24)

- inserimento di una porzione di proprietà nel PLIS delle cave di Buffalora e San Polo per una superficie pari a 230.820 mq a destinazione “*Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale*” di cui 24.190+1.165 mq di sup. territoriale in cessione;
- riperimetrazione dell'area AT-B.4 con stralcio di area esterna alla proprietà (area agricola sul lato Nord-Est, su Via Buffalora, di 11.030 mq, confinante con la Cascina Fienil Luigi a destinazione “*Aree rurali periurbane*”);
- trasferimento diritti edificatori da AT-B.4 a PAv-SUAP per una slp pari a 56.000 mq;
- destinazione di un'area di superficie territoriale pari a 19.160 mq per la realizzazione di un impianto fotovoltaico;

Area PAv_SUAP (ATE25)

- trasferimento diritti edificatori da AT-B.4 a PAv-SUAP e contestuale inserimento della destinazione d'uso “*Zona P – Tessuto a prevalente destinazione produttiva ed artigianale*” per una superficie pari a 94.570 mq con slp produttiva pari a 56.000 mq;
- area in cessione di superficie pari a 28.550 mq a destinazione “*Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale*”;
- richiesta di considerare come parcheggi pertinenziali sia i posti auto per i dipendenti che i posti dei mezzi pesanti nelle zone di scambio merci e nell'area di sosta notturna camion.

2. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI

2.1. *Inquadramento programmatico-ambientale*

Al fine della verifica della coerenza esterna, si riporta di seguito l'analisi del sistema programmatico-ambientale degli strumenti/piani sovraordinati anche a completamento della fase di indagine predisposta nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS all'interno del “*Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS*”.

2.1.1. *Il Piano Territoriale Regionale*

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) di Regione Lombardia è lo strumento di pianificazione territoriale a livello regionale. Esso detta strategie, indirizzi e programmazione del territorio regionale nonché orientamenti pianificatori al livello provinciale e comunale.

Il Consiglio Regionale, nella seduta del 30 luglio 2009, ha adottato il Piano Territoriale

Regionale, con D.C.R. n° VIII/874 del 30.07.2009 “*Adozione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21 l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (“Legge per il Governo del Territorio”))*”, successivamente approvato in via definitiva con deliberazione del 19/01/2010, n.951, pubblicata sul B.U.R.L. n.6, 3° SS del 11.02.2010. Il Piano ha acquistato efficacia a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. n.7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17.02.2010.

Gli elaborati del PTR, integrati a seguito della DCR del 30.7.2009, n.874 e della DCR del 19.01.2010, n.951, sono stati pubblicati sul BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1°S.S..

Ai sensi della LR n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale. L'integrazione ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).

Il PTR si compone delle seguenti sezioni:

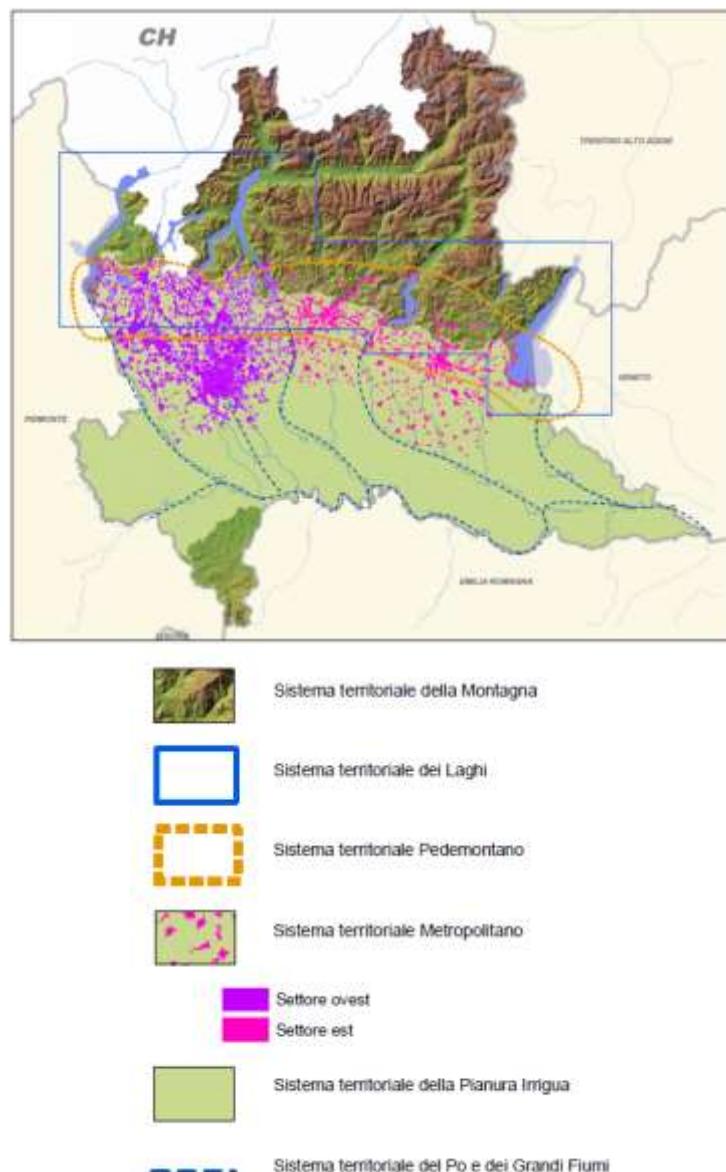
- ***Il PTR della Lombardia:*** *presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano;*
- ***Documento di Piano,*** *che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia;*
- ***Piano Paesaggistico,*** *che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia;*
- ***Strumenti Operativi,*** *che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti;*
- ***Sezioni Tematiche,*** *che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici;*
- ***Valutazione Ambientale,*** *che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.*

Il **Documento di Piano** “è l’elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del PTR poiché, in forte relazione con il dettato normativo della l.r.12/05, definisce gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia individuando 3 macro-obiettivi (principi ispiratori dell’azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo) e 24 obiettivi di Piano”.

Esso contiene 4 tavole:

- tav.1 - Polarità e poli di sviluppo regionale;
- tav.2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- tav.3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia (aggiornamento ottobre 2010);
- tav.4 - I Sistemi Territoriali del PTR.

Di seguito si riporta un estratto della tavola 4 del Documento di Piano del PTR dalla quale si evince che il Comune di Brescia ricade nel “*Sistema metropolitano – Settore est*”.



Estratto della tavola 4 del Documento di Piano del PTR

In Lombardia il problema della pianificazione del paesaggio a scala regionale venne affrontato in maniera organica per la prima volta con il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), costituente il primo vero e proprio Piano del Paesaggio Lombardo.

Scopo del PTPR era perseguire la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio, fornendo le azioni e le prescrizioni di tutela dello stesso attraverso un quadro di interessi prioritari e strategici a livello regionale.

Come definito della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000), per paesaggio si intende “*una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani dalle loro interrelazioni*”.

La Regione, la Provincia ed il Comune nell’ambito delle rispettive responsabilità e competenze, secondo il principio di “sussidiarietà” perseguono le seguenti finalità:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Con l'entrata in vigore del *D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”* e della LR 12/05 (Legge per il Governo del Territorio), si è reso necessario aggiornare e integrare il PTPR che per la sua conformazione, come anticipato, conteneva già la maggior parte degli elementi successivamente dettagliati nel nuovo Codice.

L'aggiornamento del PTPR è assunto dal **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, che con la L.R. 12/05 ricopre l'importante ruolo di delineare una visione strategica di sviluppo per la Lombardia: esso si qualifica infatti quale strumento di supporto all'attività di governo territoriale della Regione, al fine di rendere coerente la visione strategica della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale.

Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della LR 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume consolida e aggiorna il PTPR vigente e ne integra la sezione normativa.

Il **Piano Paesaggistico Regionale** “*diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità*”.

La Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 8/6447 del 16.01.2008 “*Approvazione di integrazioni ed aggiornamenti del Piano Paesistico Regionale e trasmissione della proposta di Piano Territoriale Regionale al Consiglio regionale per l'adozione*”, ha proceduto all'aggiornamento del piano territoriale paesistico su due livelli e in due tempi:

- ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della Giunta stessa. Queste integrazioni sono immediatamente operanti;
- ha inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di “*Piano Paesaggistico*” quale sezione specifica del PTR, comprensiva della revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie, per l'adozione. Tale proposta di Piano paesaggistico regionale, comprende la nuova Normativa che si propone a revisione e sostituzione delle Norme di attuazione del PTPR vigente.

In seguito, il Consiglio Regionale, nella seduta del 30 luglio 2009, ha adottato il Piano Territoriale Regionale, con D.C.R. n° VIII/874 del 30.07.2009 “*Adozione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21 lr. 11 marzo 2005, n. 12 (“Legge per il Governo del Territorio”))*”.

Infine, il Consiglio Regionale ha approvato in via definitiva il PTR con deliberazione del 19.01.2010, n.951, pubblicata sul BURL n.6, 3° SS del 11.02.2010. Il Piano ha acquistato efficacia a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. n.7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17.02.2010.

Gli elaborati del PTR, integrati a seguito della DCR del 30.7.2009, n.874 e della DCR del 19.01.2010, n.951, sono stati pubblicati sul BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1°S.S..

“Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il PTPR approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti”.

Gli elaborati adottati sono di diversa natura:

- la Relazione Generale, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano;
- le integrazioni e modifiche del Quadro di Riferimento Paesaggistico che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti;
- la nuova Cartografia di Piano, che aggiorna quella vigente e introduce nuove tavole;
- le integrazioni e modifiche ai Contenuti Dispositivi e di indirizzo, che vede da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzi.

La Cartografia di Piano è stata rivista nel suo complesso migliorandone livelli di georeferenziazione e forma grafica, integrandone e aggiornandone i dati anche alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti.

Sono inoltre state aggiunte diverse tavole in riferimento sia alle indicazioni normative, che trovano per gli ambiti dei grandi laghi insubrici una restituzione articolata di maggiore dettaglio (Tavole D1a, b, c, d), sia alla lettura delle situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado o a maggior rischio di compromissione paesaggistica (Tavole F, G, H).

La sezione delle Tavole I riporta invece un quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge in essere. Tale quadro è da considerarsi comunque in divenire, costantemente aggiornato nel tempo tramite il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA).

La cartografia di Piano è composta dalle seguenti tavole:

- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
- Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tavola F – Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
- Tavole Ia, Ib, Ic, Id, Ie, If, Ig
- Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

La normativa, aggiornata alla luce del nuovo quadro normativo e delle priorità regionali, conferma l'impianto complessivo delle Norme del PTPR vigente, e quindi il processo di costruzione collettiva e sussidiaria del Piano del Paesaggio Lombardo, precisando in tal senso ruolo e contenuti paesaggistici delle pianificazioni locali: provinciali, di parco e comunali. Viene altresì confermata l'importanza di un'attenzione paesaggistica intrinseca a tutti i progetti.

Le principali novità introdotte riguardano:

- prescrizioni specifiche in riferimento ai Beni paesaggistici, con particolare riferimento a quelli tutelati ai sensi degli artt. 136 e 157 del d. Lgs. 42/2004;

- *integrazioni alle disposizioni immediatamente operative. Il Titolo III della Parte Seconda della Normativa conferma l'attenzione regionale su ambiti di elevata naturalità della montagna, centri e nuclei storici e viabilità e percorsi di interesse paesaggistico, introduce però nuove norme e attenzioni in riferimento a: laghi e in particolare i 6 grandi laghi, fiumi e ambito vallivo del Po, navigli e reti irrigue e di bonifica, siti UNESCO, Geositi, Belvedere e visuali sensibili;*
- *l'attenzione dedicata, sempre nel Titolo III della Parte Seconda, alla rete verde di ricomposizione paesaggistica, che agisce in sinergia con la rete ecologica regionale, e ai compiti di piani e progetti per la riqualificazione/recupero di aree e ambiti degradati o dismessi e il controllo delle trasformazioni al fine di contenere i rischi di nuovo degrado.*

I documenti di indirizzo vedono invece l'introduzione di:

- *il tema della riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado, oggetto della nuova Parte Quarta degli Indirizzi di Tutela che, con riferimento alle possibili cause del degrado e criticità paesaggistiche, indicano azioni, strumenti e livelli di pianificazione o progettazione più idonei per intervenire in termini migliorativi di singoli contesti o di inversione di processi più ampi in corso;*
- *la nuova versione del Piano di sistema – Tracciati base paesistici, organizzata in linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità e quaderni illustrativi. Documento che si propone quale riferimento di indirizzo e metodo sia per i piani e i progetti riguardanti le reti di grande comunicazione esistenti e di nuova realizzazione, sia per la progettazione della mobilità dolce e la valorizzazione della rete stradale esistente.*

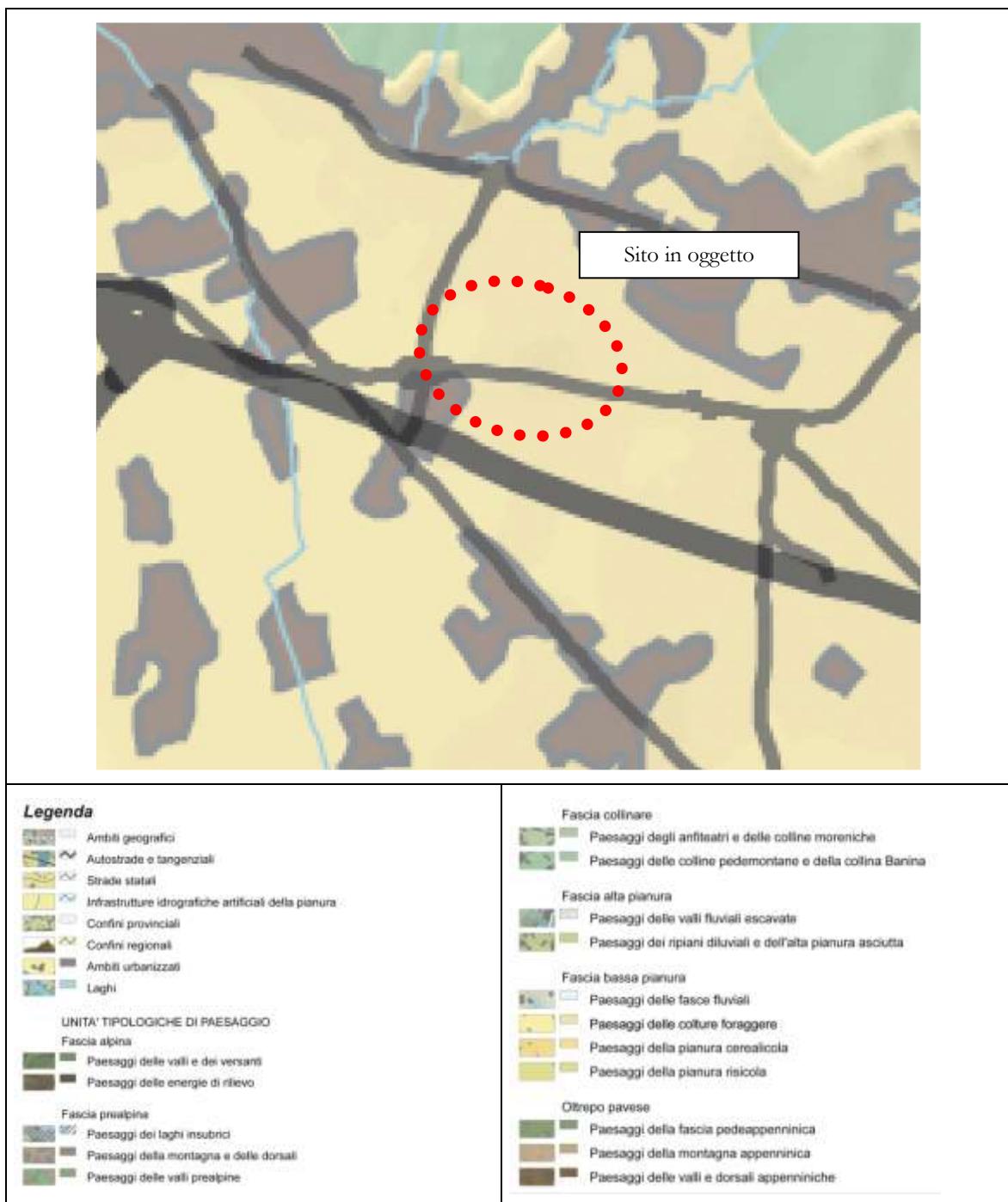
La Parte Terza degli Indirizzi di tutela viene invece confermata con alcuni aggiornamenti.

Alla luce dei nuovi temi normativi introdotti e degli aggiornamenti cartografici effettuati, è stato inoltre aggiornato l'Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni – Volume 1 – “*Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale*”.

Di seguito si farà riferimento al Piano Paesaggistico Regionale facente parte del PTR del quale si riporta l'analisi delle principali cartografie in riferimento al territorio cui appartiene il Comune di Brescia.

La **Tavola A** classifica il territorio regionale in unità tipologiche di paesaggio corredate da descrizione e definizione di specifici indirizzi di tutela.

Come si può vedere nell'estratto della suddetta tavola del nuovo Piano Paesaggistico (riportato di seguito), le aree oggetto di intervento rientra nella “*Fascia della bassa pianura*” e nei “*Paesaggi delle culture foraggere*”.



Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola A “Ambiti geografici ed unità tipologiche del paesaggio”.

La “*Fascia della bassa pianura*” a livello regionale si estende, con caratteristiche diverse, dalla Sesia al Mincio. Tale paesaggio trova le sue origini nella bonifica secolare iniziata dagli etruschi, tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell’alto medioevo. Questo ambito è sempre stato caratterizzato da una produzione agricola ad altissimo reddito e reca le tracce delle successive tecniche culturali e di appoderamento. La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi

di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola, foraggera.

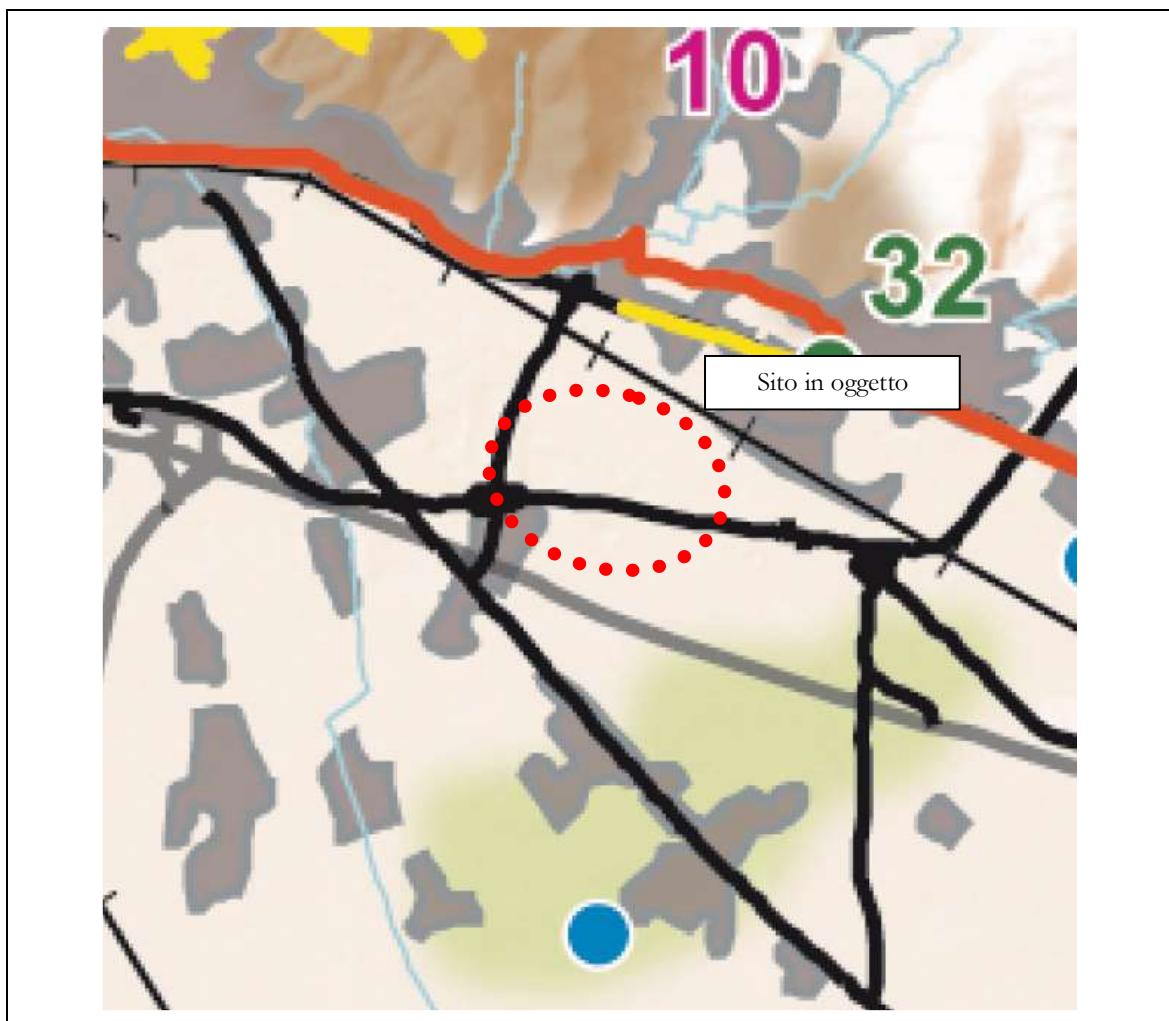
Si riportano di seguito gli indirizzi di tutela previsti dal Piano Paesaggistico del PTR, per le unità tipologiche di paesaggio della “bassa pianura”.

PAESAGGI DELLA PIANURA IRRIGUA	INDIRIZZI DI TUTELA	ASPETTI PARTICOLARI	INDIRIZZI DI TUTELA
<p>La bonifica secolare iniziata dagli etruschi e tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell'alto medioevo ha costruito il paesaggio dell'odierna pianura irrigua che si estende, con caratteristiche diverse, dalla Sesia al Mincio. Da sempre perfetto strumento per produzione agricola ad altissimo reddito, reca sul suo territorio le tracce delle successive tecniche culturali e di appoderamento. In questa pianura spiccano netti i rilievi delle emergenze collinari. La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola, foraggera.</p>	<p>I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva.</p>	<p>La campagna soggetta alla meccanizzazione dell'agricoltura ha ridotto le partiture poderali e, conseguentemente, gli schermi arborei e talvolta anche il sistema irriguo mediante l'intubamento. Anche le colture più pregiate come le marcite, i prati marcitori e i prati irrigui scompaiono per la loro scarsa redditività.</p>	<p>Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La Regione valuterà la possibilità di intervenire in tal senso anche attraverso un corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale. È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde in coerenza con l'art. 24 della Normativa del PPR.</p>
		<p>I canali - Sistema irriguo e canali Il sistema delle acque irrigue nella pianura lombarda comprende 81 canali derivati da fiumi e centinaia di rogge e colatori. Dodici di questi canali, in particolare, assumono le dimensioni, la portata e la lunghezza dei grandi fiumi lombardi; di questi tre sono canali, realizzati anche per il trasporto di materiali pesanti diretti a Milano e per l'avvio di merci lavorate al porto di</p>	<p>La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Anche in questo caso, assume carattere prioritario l'attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio in materia, che aiuti poi a guidare la definizione di specifici programmi di</p>

		<p>Genova. La rete idrografica superficiale artificiale è uno dei principali caratteri connotativi della pianura irrigua lombarda. Storicamente la cura nella progettazione e realizzazione di queste opere ha investito tutte le componenti, anche quelle minori: chiuse, livelle, ponti ecc..</p>	<p>tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati. Per ulteriori indirizzi si rimanda alla successiva parte seconda, punto 2 dei presenti indirizzi nonché alle disposizioni dell'art. 21 della Normativa del PPR.</p>
--	--	---	---

Nella **Tavola B** del PPR “*Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico*”, nelle vicinanze delle aree in oggetto si segnala la presenza di:

- ambiti urbanizzati;
- tracciati stradali di riferimento.

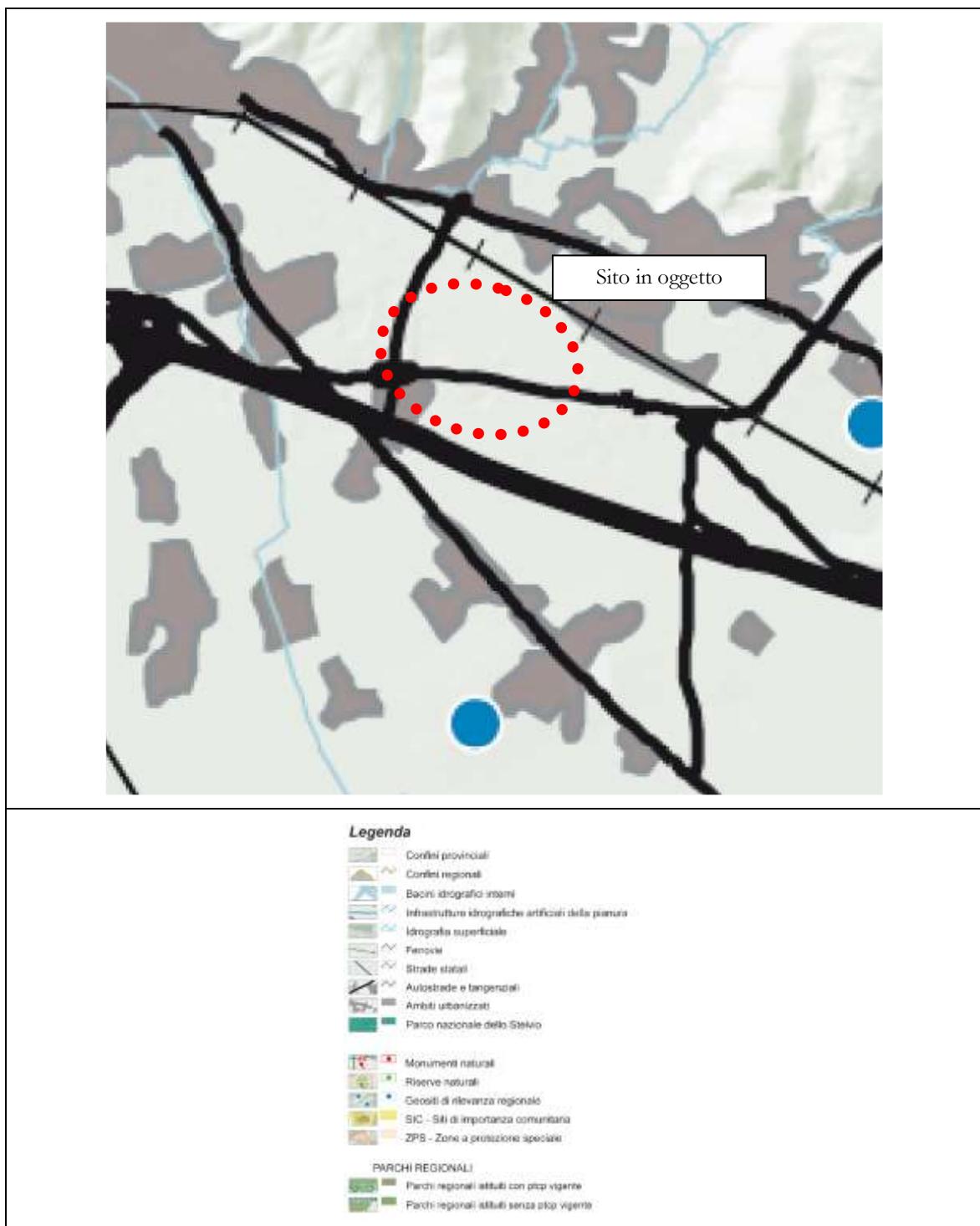


Legenda		AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE
 Confini provinciali	 Confini regionali	 Della montagna
 Luoghi dell'identità regionale	 Paesaggi agri tradizionali	 Della pianura
 Geotipi di rilevanza regionale	 Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità	 Della valle
 Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]		
 Linee di navigazione		
 Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]		
 Belvedere - [vedi anche Tav. E]		
 Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]		
 Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]		
 Tracciati stradali di riferimento		
 Bacini idrografici interni		
 Fiume		
 Ambiti urbanizzati		
 Idrografia superficiale		
 Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura		

Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”.

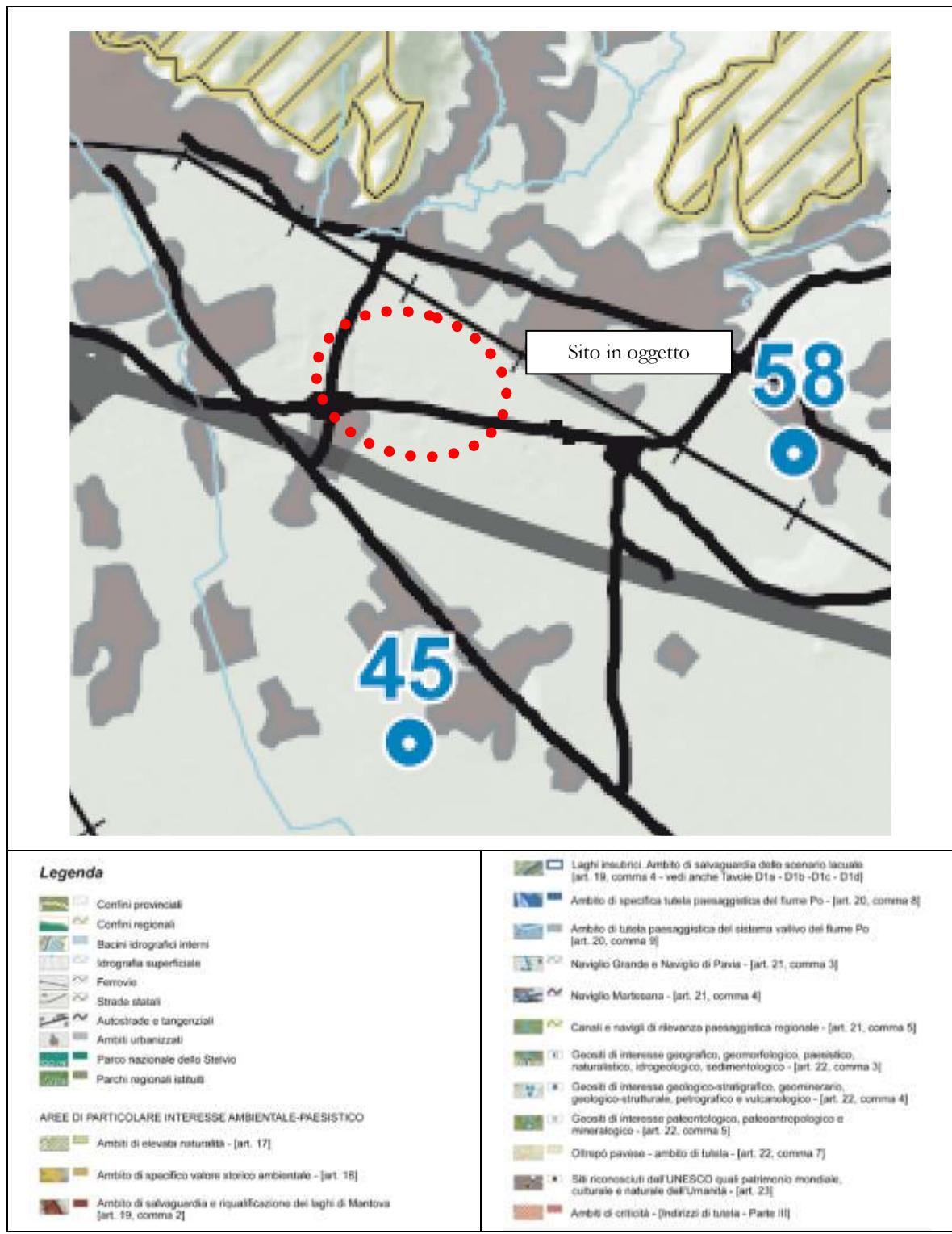
Nella **Tavola C** del PPR *“Istituzioni per la tutela della natura”* (monumenti e riserve naturali, geositi di rilevanza regionale o siti Natura 2000), nelle vicinanze alle aree in oggetto si segnala la presenza di:

- ambiti urbanizzati;
- strade statali.



Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola C “Istituzioni per la tutela della natura”

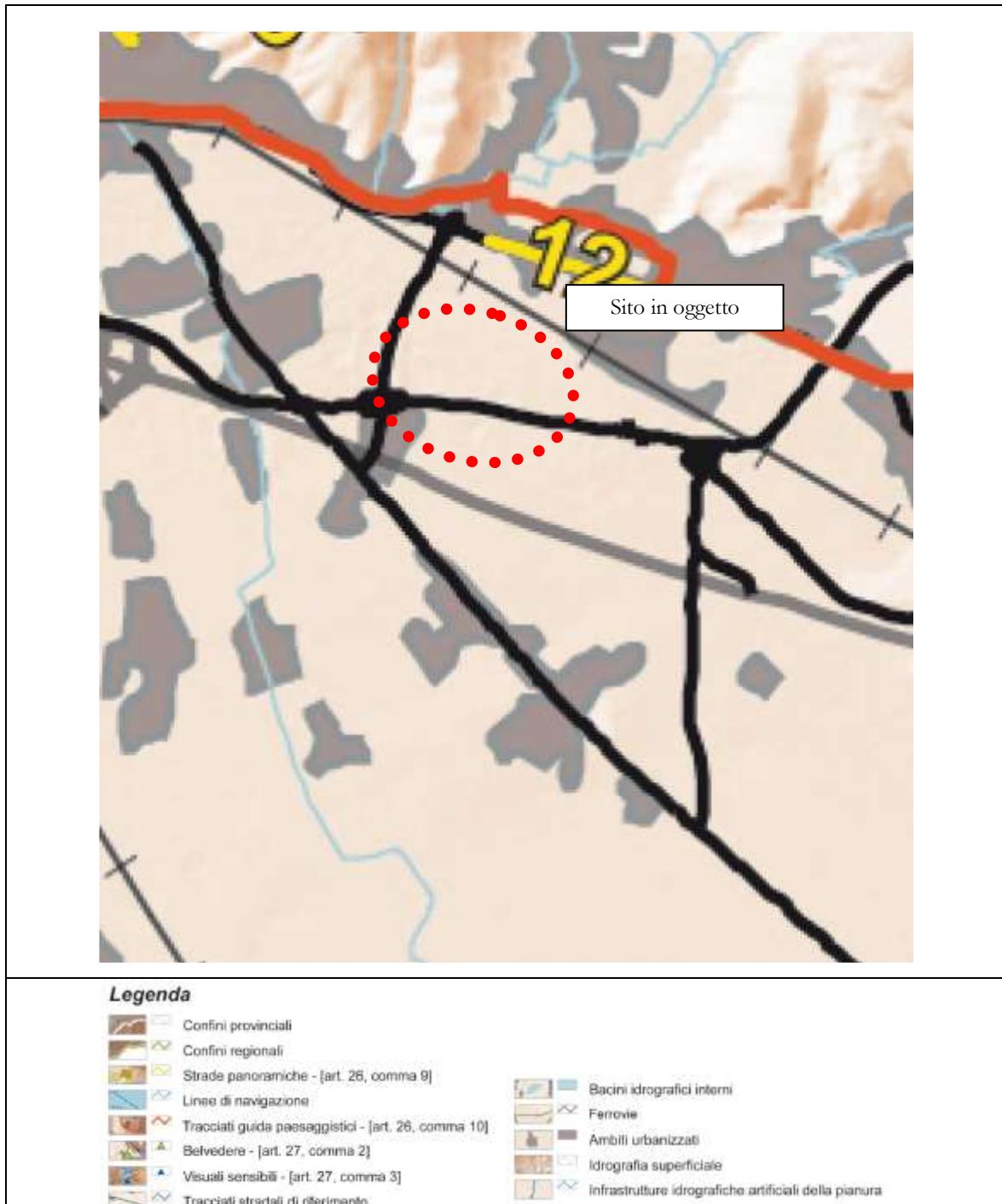
Analizzando la **Tavola D** del Piano Paesistico del PTR che rappresenta il *“Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”*, le aree di interesse non ricadono in ambiti di particolare interesse paesaggistico.



Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”

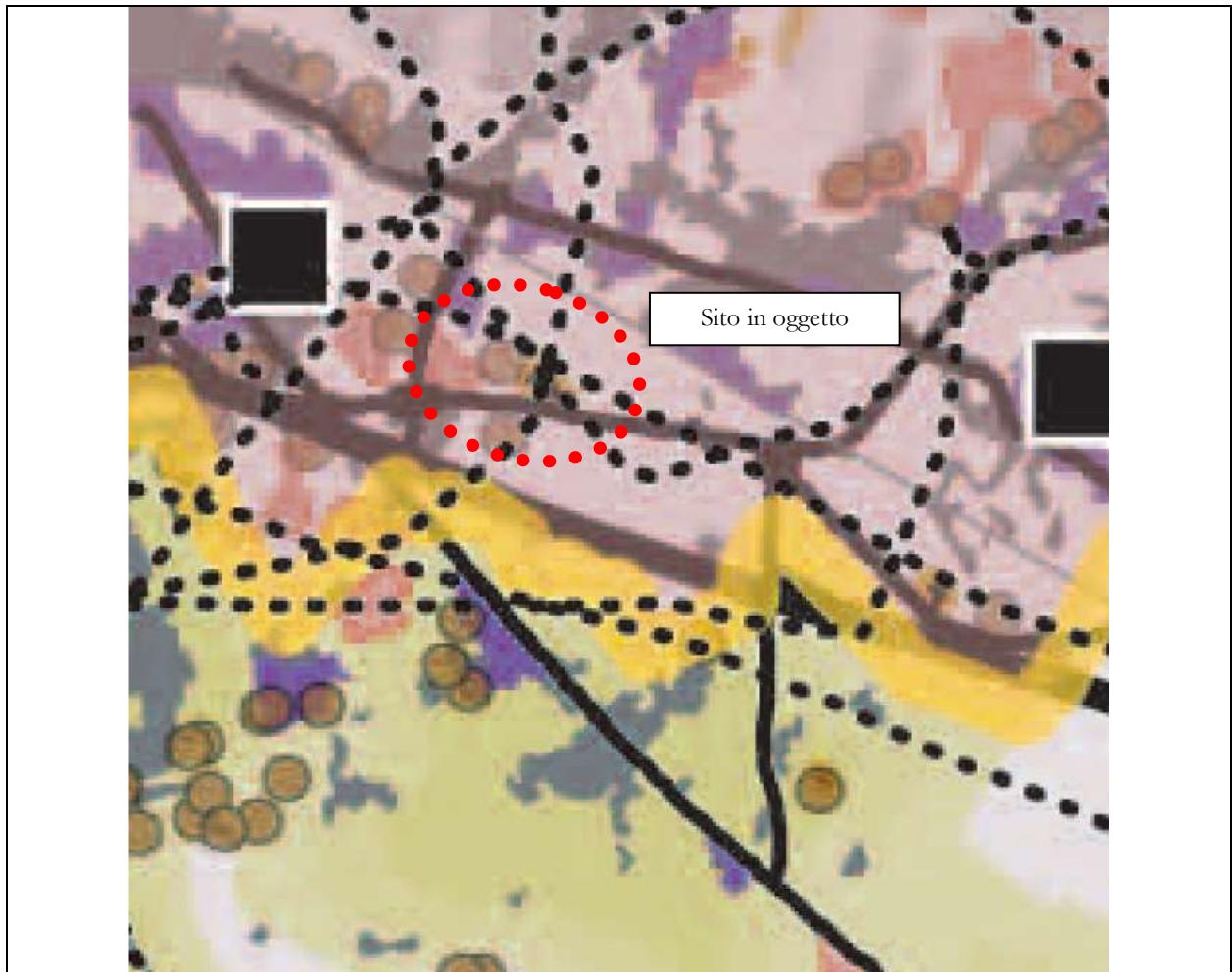
Nella **Tavola E** del Piano Paesistico del PTR, che riporta la “*Viabilità di rilevanza paesaggistica*”, si segnala che nelle vicinanze alle aree in oggetto si segnala la presenza di:

- tracciati stradali di riferimento.



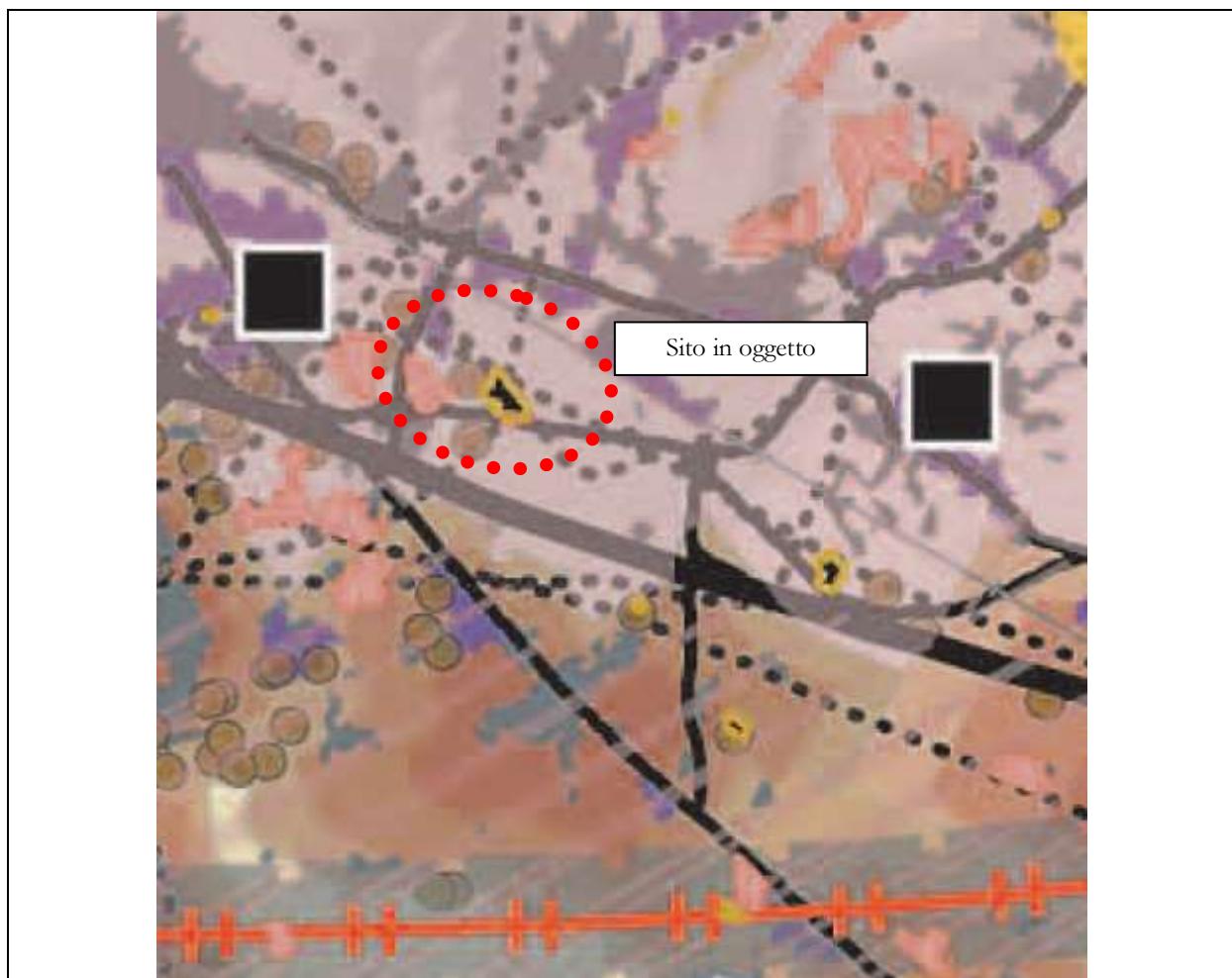
Piano Paesistico del PTR, estratto della Tavola E “Viabilità di rilevanza paesaggistica”.

Nella **Tavola F** del Piano Paesistico del PTR, relativa al tema della “*Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*”, e nella **Tavola G**, relativa al tema della “*Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*”, le aree in oggetto ricade in “*ambiti del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate*”.



Legenda	
	Laghi e fiumi principali
	Idrografia superficiale
	Tessuto urbanizzato
	Rete ferroviaria
	Rete stradale di interesse regionale
1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESSI IDROGEOLOGICI E AVVENTIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI	
	Area sottoposta a fenomeni franosi - [par. 1.2]
2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI	
	Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
	Aeroporti - [par. 2.3]
	Rete autostradale - [par. 2.3]
	Elettrodotti - [par. 2.3]
	Principali centri commerciali - [par. 2.4]
3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	
	Arene con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]
4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMESSONE	
	Cave abbandonate - [par. 4.1]
	Arene agricole dismesse - [par. 4.8] <small>distribuzione di area maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)</small>
5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI	
	Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
	Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola F “Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”

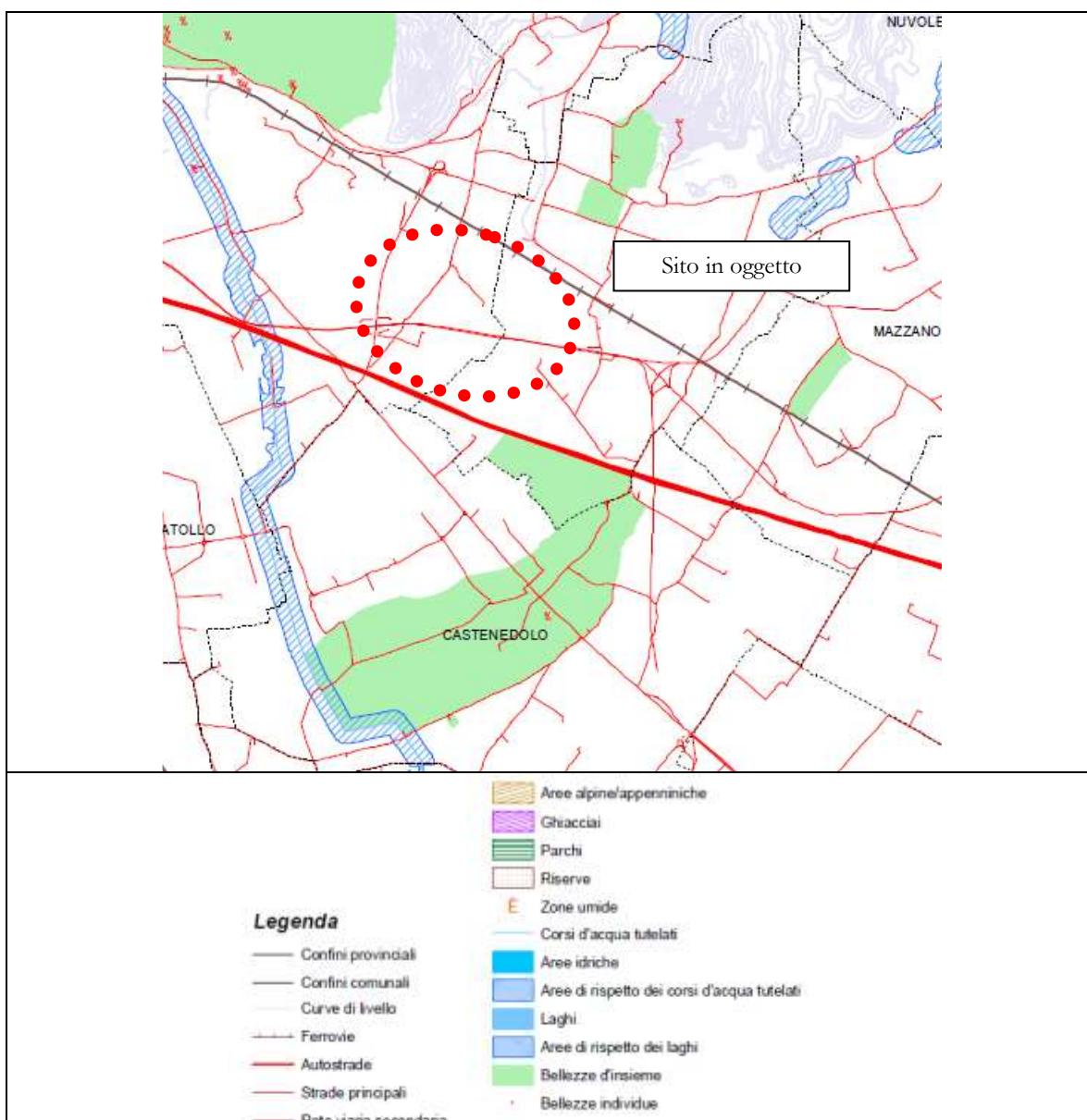


Legenda	
	Laghi e fiumi principali
	Idrografia superficiale
	Tessuto urbanizzato
	Rete ferroviaria
	Rete stradale di interesse regionale
1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI	
	Aree sottoposte a fenomeni frangiai - [par. 1.2]
	Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A+B) [par. 1.4]
	Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]
2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI	
	Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturata - [par. 2.1]
	Ambito di possibile "distruzione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
	Conurbazioni iluviali (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
	Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2] incremento delle aree urbanizzate maggiore del 1% nel periodo 1990-2009
	Aeroporti - [par. 2.3]
	Rete autostradale - [par. 2.3]
	Elettrodotti - [par. 2.3]
	Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	
	Aree con forte presenza di allevamenti zootechnici intensivi - [par. 3.4]
4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE	
	Cave abbandonate - [par. 4.1]
	Pascali sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]
	Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8] deforestazione di cui compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1990-2009)
	Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8] deforestazione di cui maggiore del 10% (periodo di riferimento 1990-2009)
5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITÀ AMBIENTALI	
	Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) - [par. 5.1]
	Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
	Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola G “Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”

Nelle diverse sezioni tematiche facenti parte della **Tavola H** del PTR “*Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti?*” non emerge la presenza di particolari elementi di degrado che interessano direttamente alle aree in progetto.

Infine dall’analisi della **Tavola I** del PTR inerente il “*Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04*” non si segnala la presenza di elementi paesaggistici tutelati nelle immediate vicinanze delle aree in oggetto.



Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola I “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04”

2.1.2. Integrazione al Piano Territoriale Regionale

Con Delibera di Consiglio Regionale n. 411 del 19.12.2018 è stata approvata l’Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della LR n. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo. L’Integrazione ha acquistato efficacia il 13.03.2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell’avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20.02.2019).

“Il documento Criteri per l’attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo costituisce lo strumento operativo più importante per le Province, la Città metropolitana e i Comuni, di riferimento per l’adeguamento dei rispettivi piani (PTCP, PTM, PGT).

I criteri riguardano: la soglia di riduzione del consumo di suolo, la stima dei fabbisogni, i criteri di qualità per l'applicazione della soglia, i criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT, i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana, il monitoraggio del consumo di suolo”.

In particolare, la sezione 3 “Criteri di qualità per l'applicazione della soglia” individua criteri finalizzati alla valutazione del consumo di suolo non esclusivamente in termini quantitativi ma anche qualitativi: “le previsioni di trasformazione potrebbero infatti intaccare risorse ambientali e paesaggistiche preziose e/o rare (aree libere, agricole o naturali). La politica regionale di riduzione del consumo di suolo non può prescindere da valutazioni di merito relative alla qualità dei suoli consumati su cui insiste la previsione di consumo. È necessario che la pianificazione distingua ciò che è più prezioso da ciò che lo è meno”.

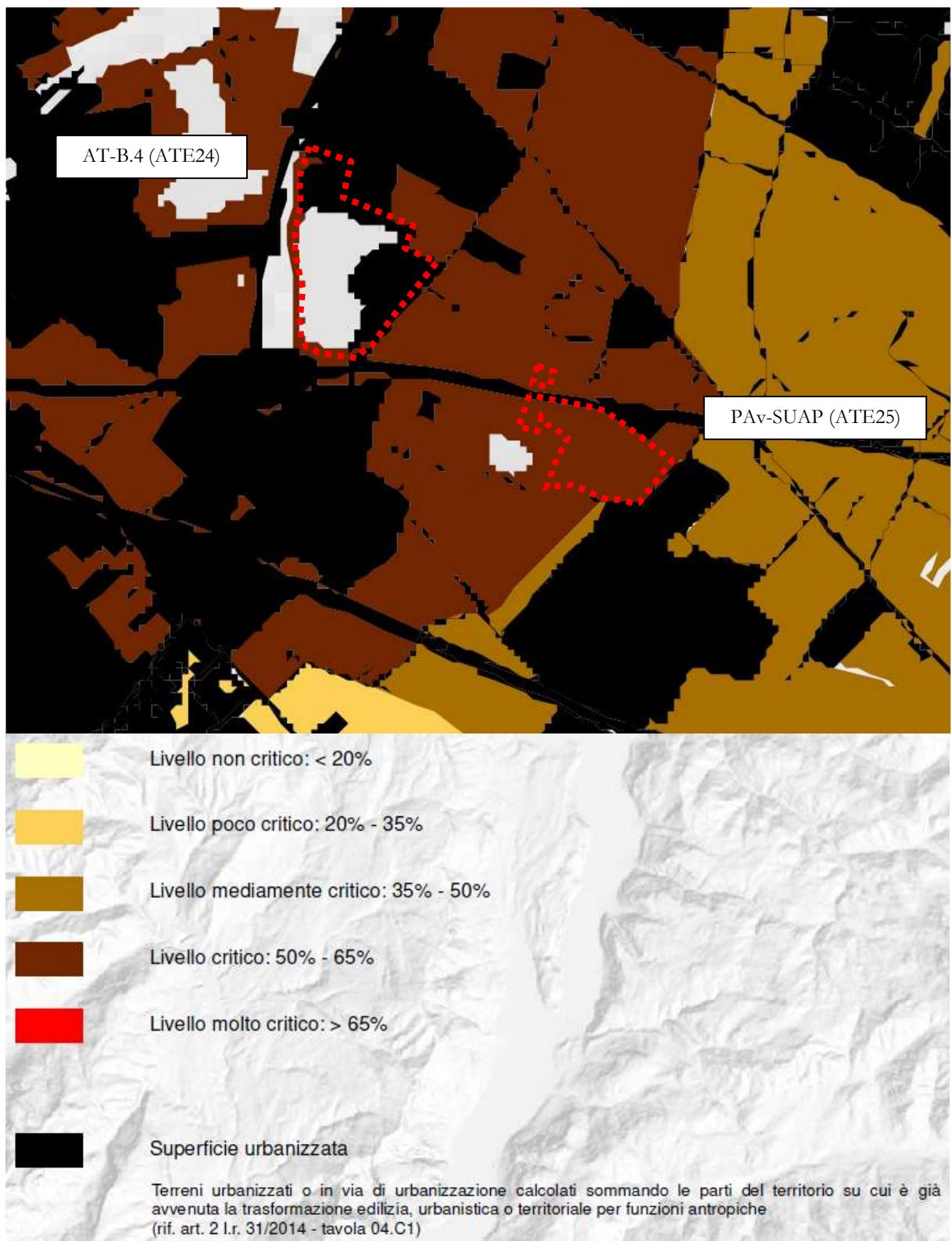
Con riferimento a quanto sopra, l'integrazione al PTR individua il “suolo utile netto”, ossia il suolo che potrebbe essere potenzialmente oggetto di consumo (per insediamenti, servizi, infrastrutture, ecc.) definendo specifici criteri di contenimento di consumo in funzione di livelli di criticità.

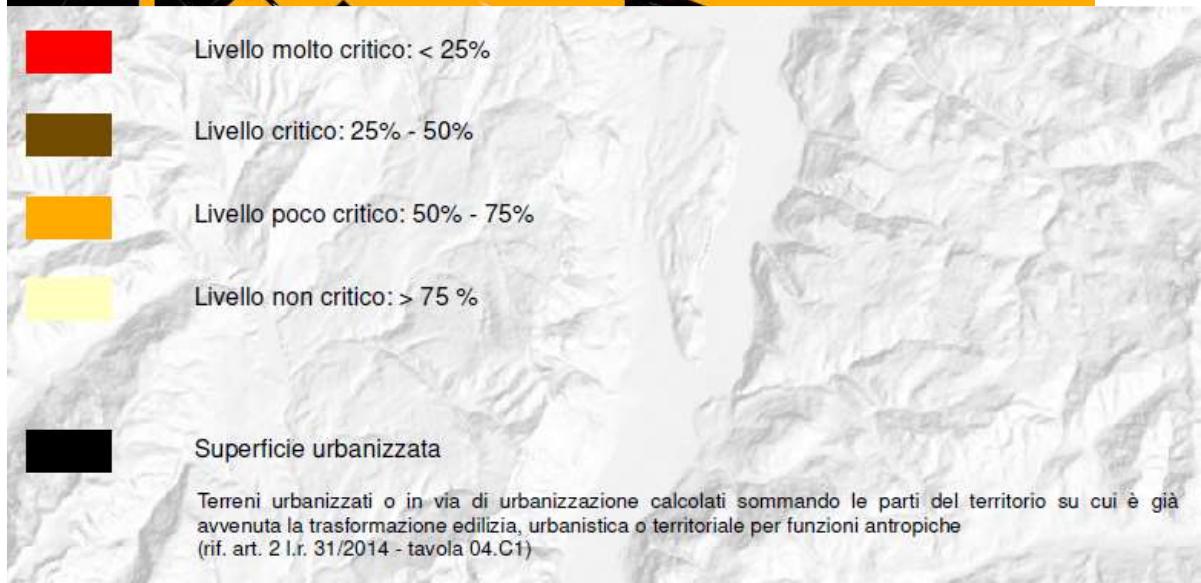
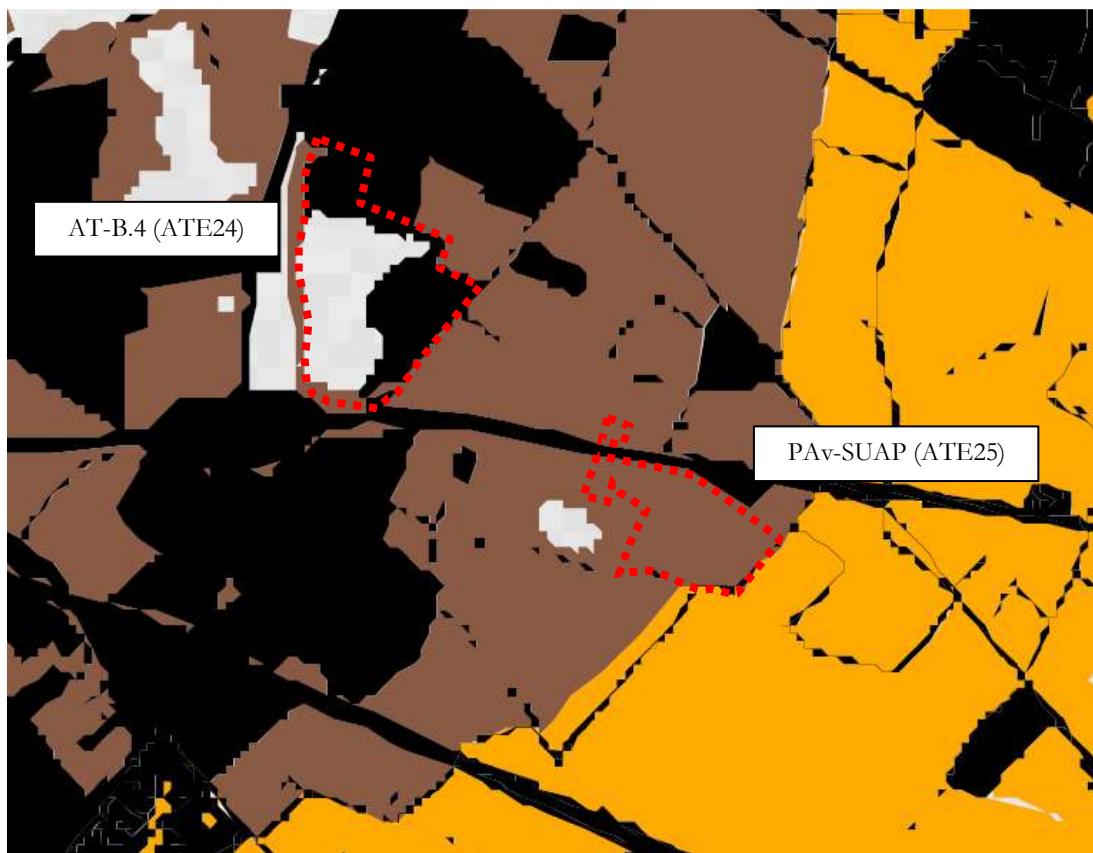
“A seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato dal Consiglio regionale l'Aggiornamento 2021 dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31 del 2014, con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).

L'aggiornamento ha traslato la soglia di riduzione dal periodo 2020-2025 al periodo 2025-2030 ed integrato alcuni criteri per la redazione della Carta del CdS sulla base di indicazioni «operative» di Province e Comuni, modificando alcuni criteri, principalmente riferibili a:

- realizzabilità di piste ciclabili e percorsi di mobilità dolce, messa in sicurezza di tracciati viari, o realizzazione di servizi indifferibili;
- specificazione della superficie urbanizzata/urbanizzabile da considerare per particolari attrezzature sportive (golf, campi da calcio, ecc..)
- verifica del bilancio ecologico del suolo (BES) anche in caso di procedure speciali (Piano di Alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di cui alla legge 214/2011 e art. 95 bis della l.r. 12/05) o nei casi di modifica della tipologia di servizi pubblici ai sensi del c.15 art. 9 l.r. 12/05;
- operatività della soglia di riduzione del Cds (ad invarianza della riduzione da effettuare) anche nel caso di interventi polifunzionali o in presenza di principi di invarianza funzionale, per i quali non esiste una netta distinzione tra residenza e altra funzione urbana”.

Di seguito si riportano alcuni estratti delle cartografie dell'integrazione del PTR.





Estratto della carta 05.D1 Suolo utile netto – Indice di suolo utile netto

“La tavola rappresenta i livelli di criticità a cui è sottoposto il “Suolo utile netto”, ossia il suolo non urbanizzato che non è interessato da significativi vincoli (fisici o normativi) di trasformabilità e che è quindi più esposto alle possibili aspettative insediative.

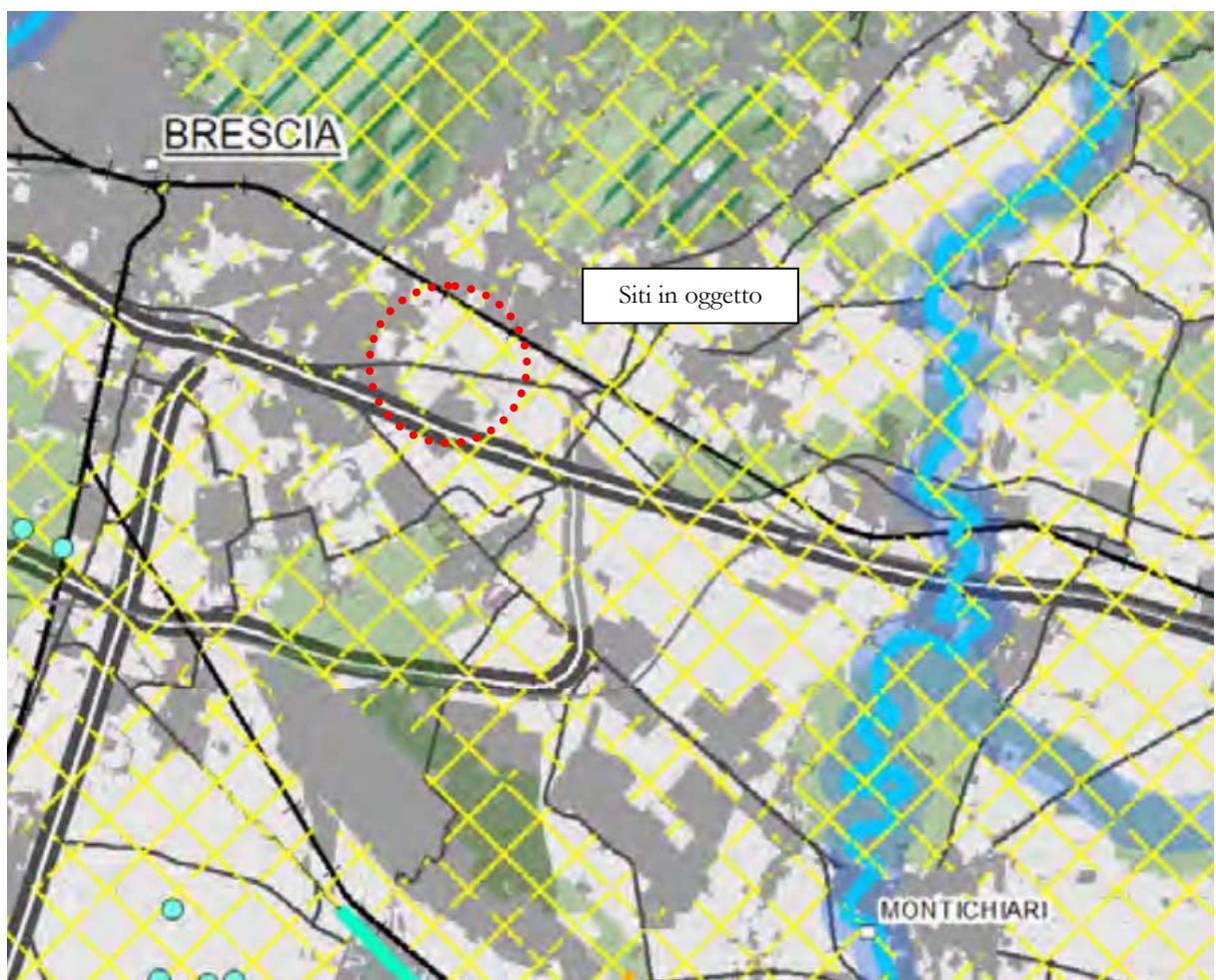
(...)

L'interpretazione dei livelli di criticità del suolo utile netto è restituita dalla tavola attraverso:

- l'indice di urbanizzazione comunale letto rispetto all'estensione del suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove ad elevati indici di urbanizzazione corrisponde una minore estensione del suolo utile netto, come nei territori a più intensa urbanizzazione dell'area pedemontana e dell'area metropolitana regionale;
- l'indice del suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove è presente una bassa incidenza % del suolo utile netto rispetto alla superficie urbanizzata, particolarmente rilevanti nei territori caratterizzati da un particolare andamento orografico.

I livelli di criticità attribuiti ai due indici, oltre a orientare i criteri per il contenimento del consumo di suolo negli Ambiti territoriali omogenei e alla scala comunale, costituiscono elemento fondante del progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, rapportandosi con la qualità paesistico-ambientale (tavola 05.D2), con il valore agronomico dei suoli (tavola 05.D3) e con il tema della rigenerazione (tavola 05.D4)”.

Il sito AT-B.4 (ATE24) ricade in aree “Urbanizzate” mentre l'area PAv-SUAP (ATE25) in aree con “livello critico”.



PRINCIPALI VALORI E TUTELE AMBIENTALI

Tutela e valorizzazione della biodiversità

- Elementi della Rete natura 2000 (SIC e ZPS) e parchi naturali regionali
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Monumenti naturali

Progetto di connessione degli elementi di valore ambientale (rif. RER)

- Areali degli elementi di primo e secondo livello della RER
- Corridoi primari della RER (ad alta, bassa o media antropizzazione)
- Varchi della RER

PRINCIPALI VALORI E TUTELE PAESAGGISTICHE

Elementi della tutela paesistica diffusa

- Ambiti di Alta Naturalità della montagna (rif. art. 17 PPR)
- Ambito di tutela dell'Oltrepo' Pavese (rif. art. 22 PPR)
- Ambito di tutela del grande fiume Po' (rif. art. 20 PPR)
- Ambiti di specifico valore storico ambientale Barco della Certosa (rif. art. 18 PPR)
- Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (rif. art. 19 PPR)

Elementi fisici e della struttura paesaggistica

- Sistema idrico superficiale: fiumi e laghi principali (rif. Reticolo Idrico Principale)
- Sistema idrico superficiale - Navigli storici e canali navigabili
- Fontanili
- Aree del sistema rurale

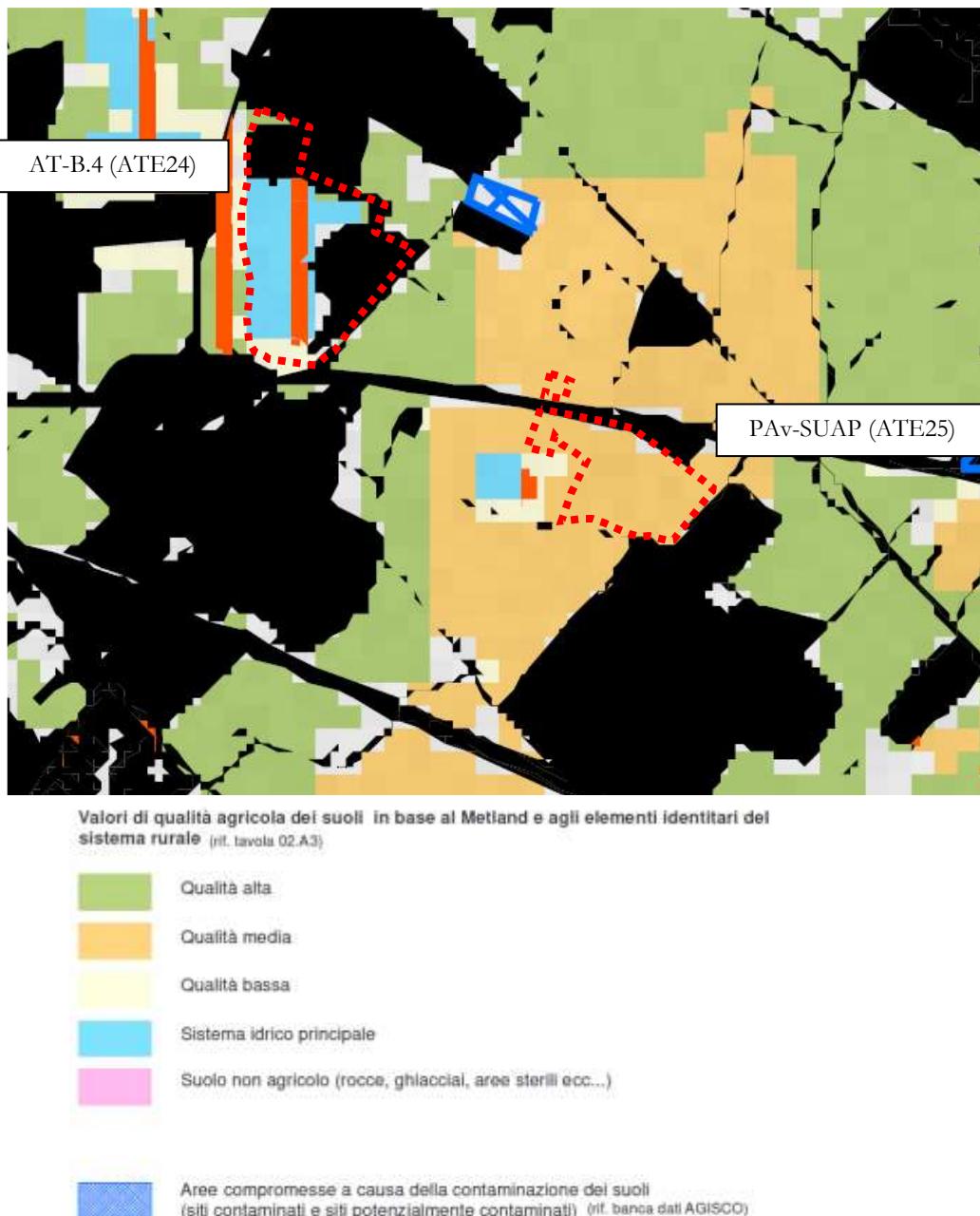
SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

- Superficie urbanizzata
Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (art. 2 l.r. 31/2014 - tavola 04.C1)
- Rete infrastrutturale esistente (rif. PRMT)
- Rete infrastrutturale in progetto (rif. PRMT)
- Rete ferroviaria (rif. PRMT)
- Rete ferroviaria in progetto (rif. PRMT)

Estratto della carta 05.D2 Paesistico-ambientali AGG2021

“La tavola restituisce il sistema dei valori ambientali della Regione in relazione ai caratteri del suolo utile netto (tavola 05.D1). In tal modo è possibile individuare i conflitti, esistenti o insorgenti, intercorrenti tra i processi di consumo di suolo e la struttura ambientale della Regione”.

La scala cartografica non consente l'individuazione esatta dei siti in oggetto. E' comunque presumibile che il sito AT-B.4 (ATE24) sia identificato come “superficie urbanizzate”, mentre l'area PAv-SUAP (ATE25) ricada in “aree del sistema rurale”.





Superficie esterna al suolo utile netto



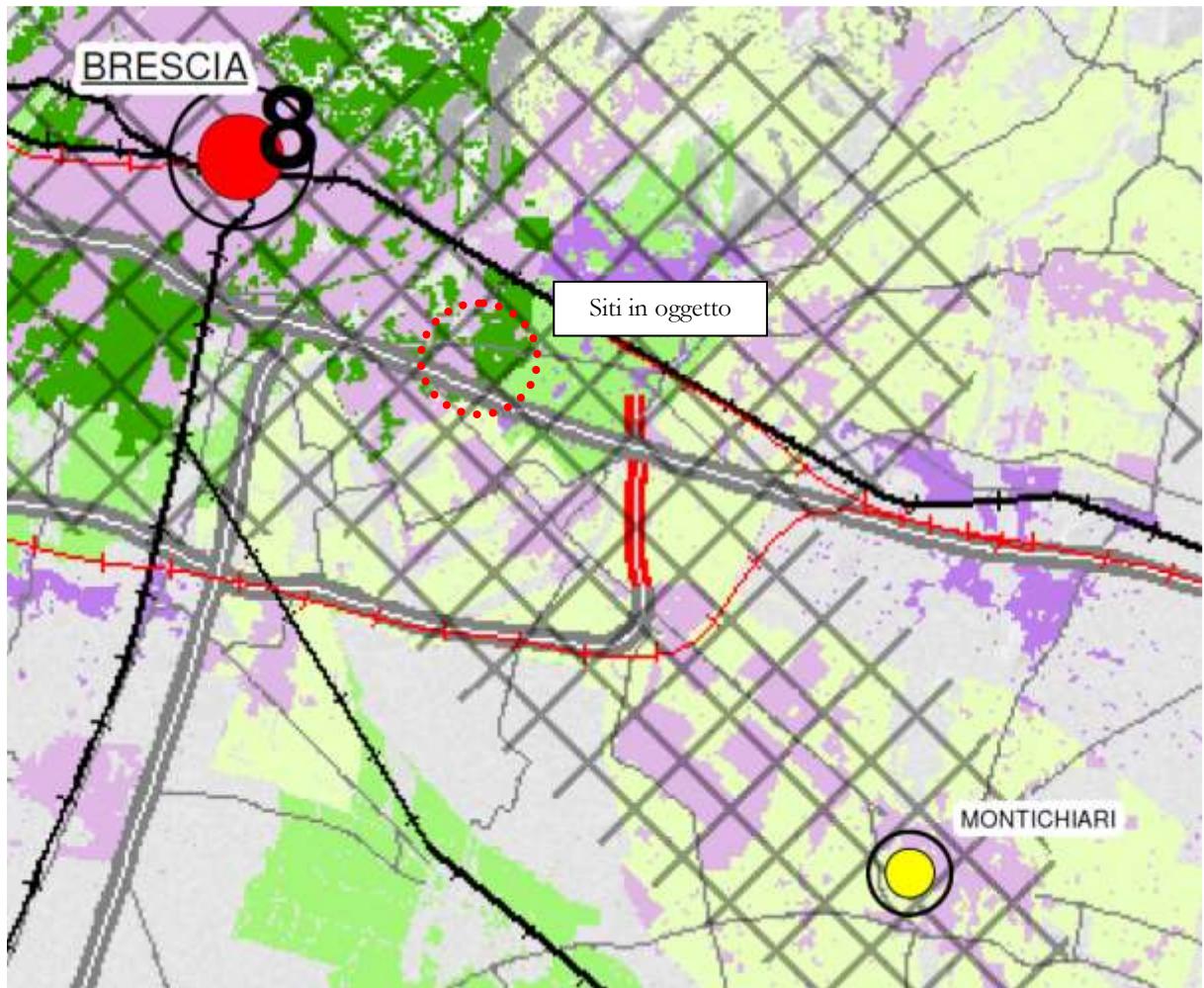
Superficie urbanizzata

Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche
(rif. art. 2 L.R. 31/2014 - tavola 04.C1)

Estratto della carta 05.D3 Qualità agricola del suolo utile netto – agg 2021

“La tavola restituisce il valore agronomico dei suoli in relazione al suolo utile netto, consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni, così come indicata nella tavola 03.B”.

Il sito AT-B.4 (ATE24) ricade in aree “Urbanizzate”, nel “sistema idrico principale” (laghetto di cava) e in “superficie esterna al suolo utile netto”, mentre l’area PAv-SUAP (ATE25) in aree con valore di qualità agricola dei suoli “media”.



AREALI DI PROGRAMMAZIONE DELLA RIGENERAZIONE TERRITORIALE



1 - 21 (numero progressivo)

Sono gli ambiti in cui i caratteri strategici e le potenzialità della rigenerazione assumono una rilevanza di scala regionale e in cui è opportuna una visione d'insieme delle aree della rigenerazione, affinché le strategie di sviluppo e riqualificazione, così come gli interventi, si inquadrino in un programma organico e sinergico di sviluppo e riorganizzazione territoriale.

- Capoluoghi provinciali - città di riferimento della pianificazione
- Polarità da PTCP (abitanti > 10.000) centri minori di riferimento della pianificazione e programmazione territoriale

INCIDENZA DELLE AREE DA RECUPERARE SU SUPERFICIE URBANIZZATA* (rif. tavola 04.C1)

L'incidenza è determinata dal rapporto tra superficie delle aree da recuperare e superficie urbanizzata. Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione e le aree contaminate da bonificare, come risultano dalla banca dati AGISCO. La superficie urbanizzata è definita nella tavola 04.C1.

0,01 - 2%	Incidenza trascurabile - le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione non costituisce una risorsa strategica
2,01 - 5%	Incidenza bassa - le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una risorsa
5,01 - 12%	Incidenza alta - le aree da recuperare connotano la struttura urbana; la rigenerazione è necessaria
12,01 - 42%	Incidenza critica - la presenza di aree da recuperare connota negativamente la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una priorità

* I comuni la cui superficie urbanizzata non è campita con una delle colorazioni in legenda, risultano essere privi di aree da recuperare, ovvero di aree dismesse e aree contaminate da bonificare, come risultano dalle banche dati regionali.

INDICE DI URBANIZZAZIONE SU SUOLO UTILE NETTO (rif. tavola 05.D1)

> 20 - 35%	Livello poco critico
> 35 - 50%	Livello mediamente critico
> 50%	Livello critico o molto critico

SISTEMA INFRASTRUTTURALE



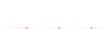
Autostrade



Strade statali e provinciali ex-statali



Rete ferroviaria



Rete ferroviaria di progetto (rif. PRMT)



Viabilità di progetto (rif. PRMT)

Estratto della carta 05.D4 Strategie e sistemi della rigenerazione



Superficie urbanizzata

Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (rif.art. 2 l.r. 31/2014)



Superficie urbanizzabile (rif. art. 2 l.r.31/14)

Terreni interessati da previsioni pubbliche o private dei PGT (rif. art. 2 l.r. 31/2014)



Parti delle previsioni dei PGT escluse dal calcolo della superficie urbanizzabile

Non rientrano nel calcolo della superficie urbanizzabile le aree verdi con una superficie > 5.000 m² individuate nel Piano dei servizi e le porzioni degli ambiti di trasformazione dei PGT che ricadono negli ambiti agricoli strategici dei PTCP

Estratto della carta 04.C1 Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile

Come noto, il sito AT-B.4 (ATE24) ricade in aree/superfici urbanizzate ed urbanizzabili, mentre l'area PAv-SUAP (ATE25) in aree non urbanizzate/urbanizzabili.



**Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali del Documento di Piano dei PGT
(rif. previsioni al 31/08/2016)**

- Ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata
- Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata

**Ambiti di trasformazione destinati prevalentemente ad altre funzioni urbane del
Documento di Piano dei PGT (rif. previsioni al 31/08/2016)**

- Ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata
- Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata

Superficie urbanizzata

Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (rif.art. 2 l.r. 31/2014)

Estratto della carta 04.C2 Caratterizzazione degli Ambiti di trasformazione

2.1.3. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

A scala provinciale, il primo riferimento utile in termini di programmazione e pianificazione del territorio è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia.

Il PTCP trova le sue origini nel 1991, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 142/90 che attribuiva alle Province il compito di formare tale strumento urbanistico. La versione originaria del PTCP, le cui fasi di analisi-studio e redazione si sono prolungate fino al 1998, non è arrivata alla adozione perché il quadro legislativo e programmatico europeo, nazionale e regionale, nel frattempo, è profondamente mutato.

Successivamente adeguato a tali cambiamenti, il piano è stato sottoposto all'iter di approvazione che ha trovato definitivamente compimento nel 2003 con l'adozione formale degli elaborati che lo costituiscono, ai sensi dell'art. 3, comma 31, della LR 1/2000, da parte del Consiglio Provinciale, con Deliberazione n. 41 del 3 novembre 2003. Il piano è stato approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 3, commi 34 e 35 della LR 1/2000, con D.C.P. n. 21 del 22 aprile 2004 (pubbl. sul BURL n. 52 del 22 dicembre 2004 - Serie Editoriale Inserzioni). Il Piano, nella versione originaria, ha avuto una fugace applicazione in quanto l'emanazione della L.R. 12/2005 che ha definito a livello regionale il sistema delle competenze in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, ha reso necessaria una sua Variante di adeguamento.

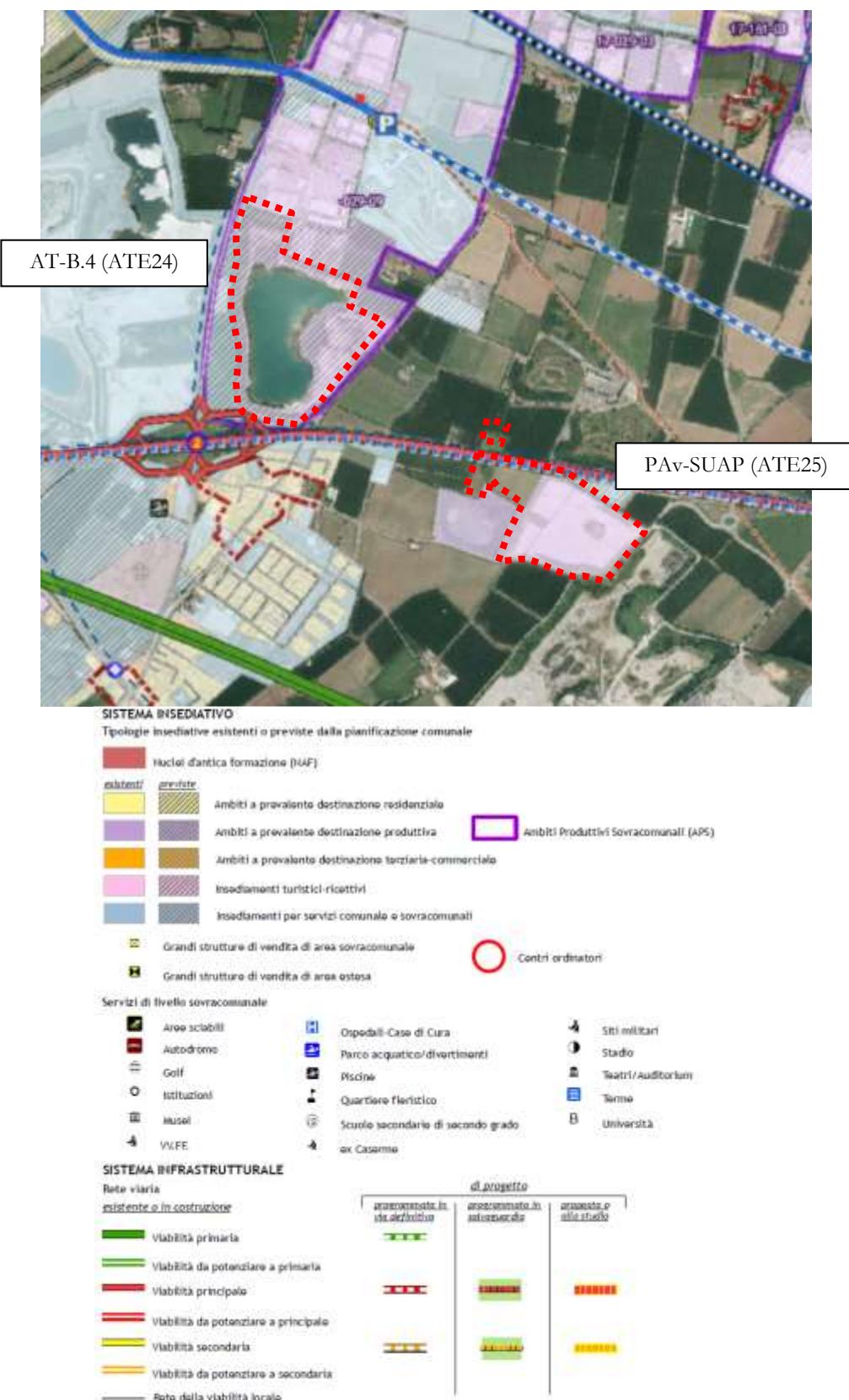
La Variante, adottata con D.C.P. n. 14 del 31.03.2009, non prevedeva la redazione di un nuovo piano ma il potenziamento di quello vigente con alcuni obiettivi prioritari previsti dalla legge regionale.

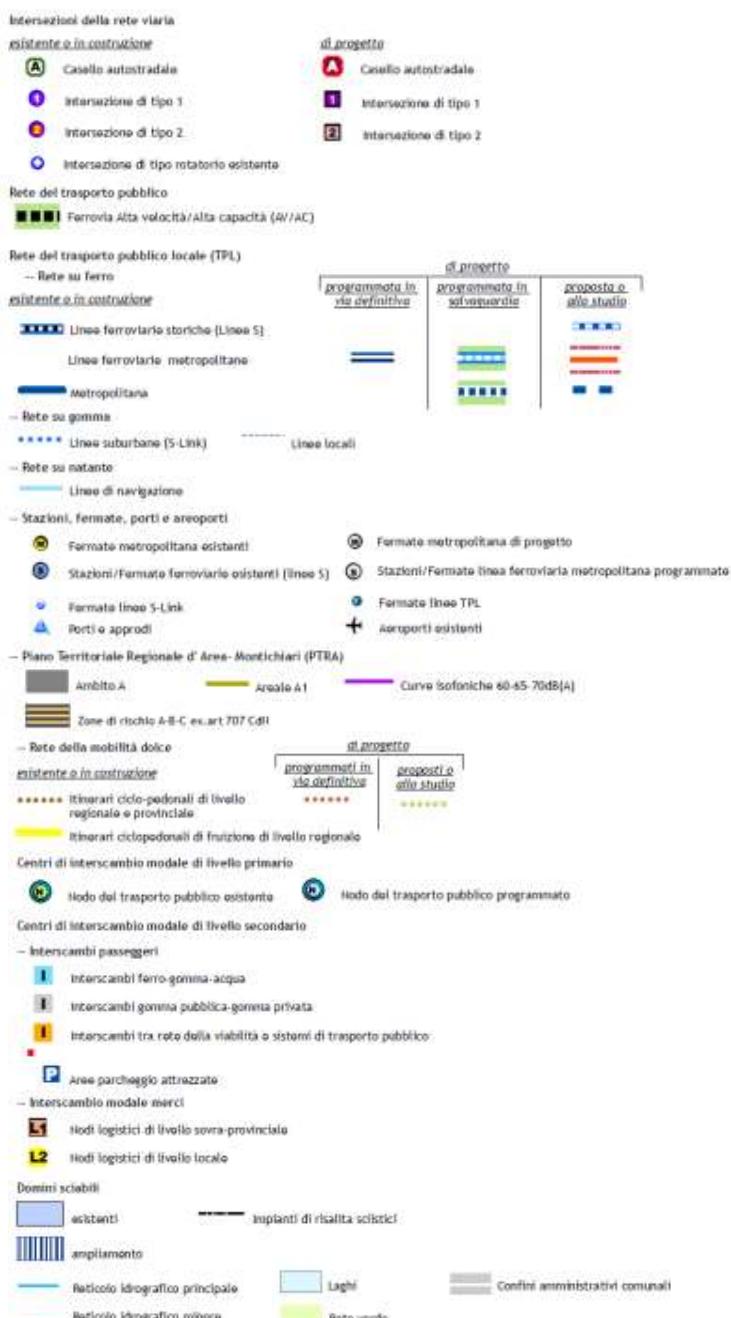
La Provincia di Brescia, alla luce delle novità normative e programmatiche intercorse dal 2009 e dell'esperienza condotta nelle fasi applicative del PTCP allora vigente ha stabilito, con Delibera di Consiglio n. 35 del 7 novembre 2011, di procedere alla revisione del piano adottato con D.C.P. n. 14/2009, in adeguamento alla L.R. 12/05, al Piano territoriale regionale (PTR) e al Piano paesaggistico regionale (PPR).

Contestualmente all'avvio del procedimento di revisione è stato avviato il percorso di collaborazione con tutti i Comuni del territorio provinciale, nonché le Comunità Montane e gli Enti Parco, per favorire il più ampio confronto sui principali temi dell'adeguamento del PTCP e sull'avanzamento della costruzione della proposta di Piano.

Il nuovo PTCP della Provincia di Brescia viene approvato con D.C.P. n. 31.06.2014 e diviene efficace a seguito della recente pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 05.11.2014.

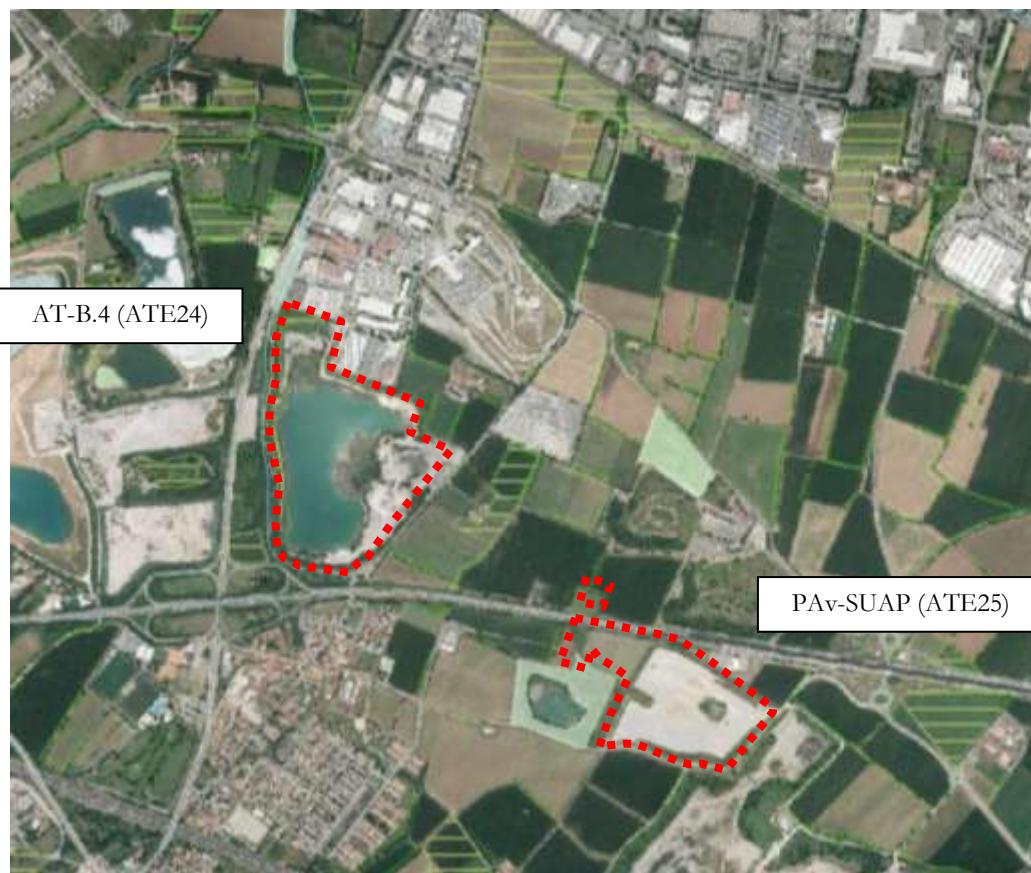
Si analizzano di seguito alcuni degli elaborati cartografici dispositivi proposti dal PTCP con riferimento alle aree in oggetto.





Tav 1 Struttura

Il sito AT-B.4 (ATE24) ricade in “Ambiti produttivi” del “Sistema insediativo”; l’area PAv-SUAP (ATE25) nel “Sistema insediativo”.

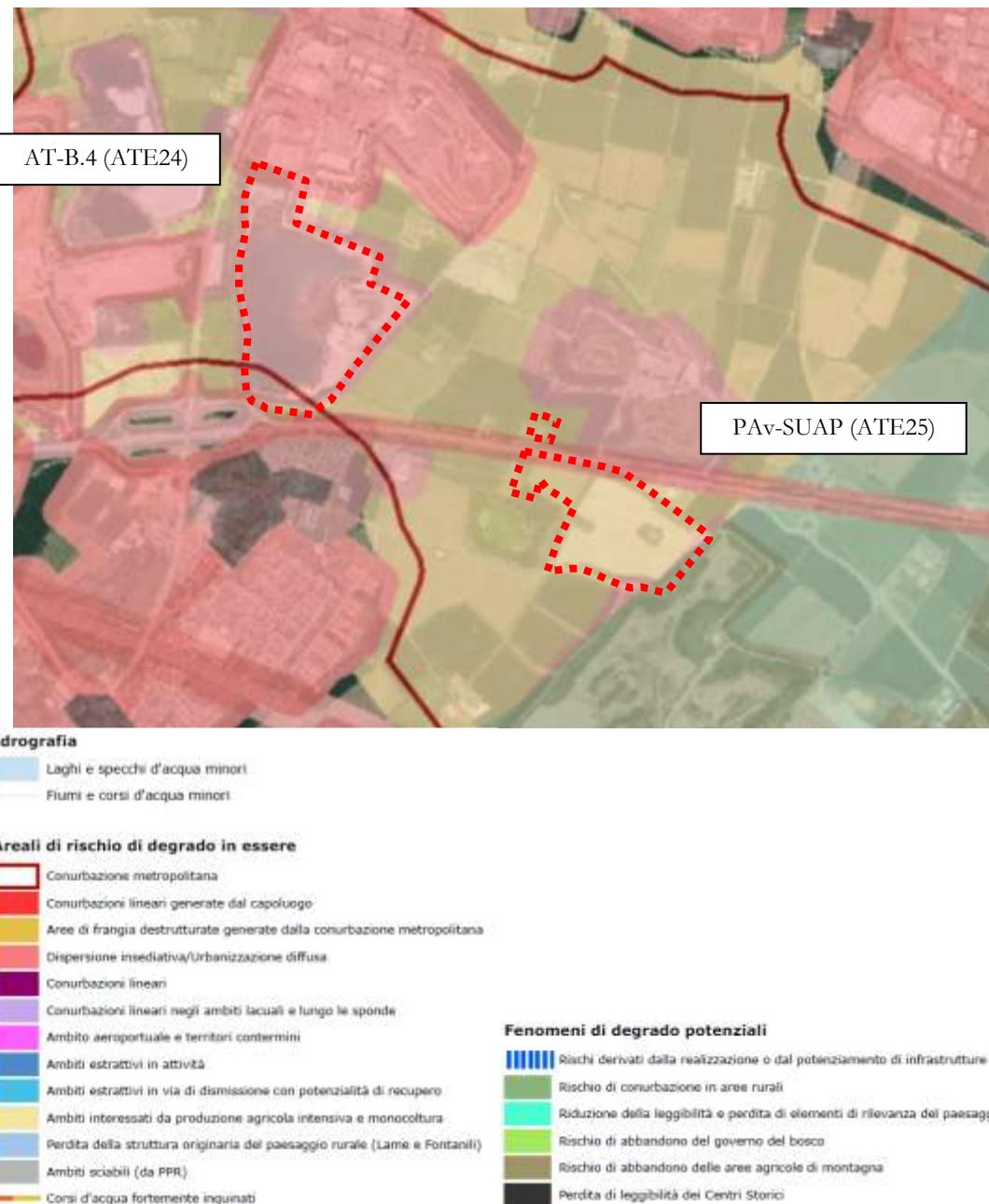


- AMBITI	Legenda unificata ai sensi DGR 8/6421
<u>1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE</u>	
<u>Sistema delle rilevanze geomorfologiche</u>	
	Crinali e loro ambiti di tutela
	Terrazzi naturali
	Terrazzi fluviali
	Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
	Rilievi isolati della pianura
	Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
<u>Sistema dell'idrografia naturale</u>	
	Aree idriche e laghetti alpini
	Ghiacciai, nevai
	Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
	Reticolo idrico minore
<u>Sistema dei geositi</u>	
	Geositi (localizzazione puntuale)
<u>Sistema delle aree di rilevanza ambientale</u>	
	Alberi monumentali
	Zone umide
	Riserve naturali
	Monumenti naturali
	Parchi regionali nazionali
	Parchi naturali riconosciuti
	SIC e ZPS
	Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
	Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17)
	Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art. 19)
	Fontanili attivi
	Fascia dei fontanili
	Siopi e filari
	Boschi, macchia e frange boscate
	Pascoli e prati permanenti/ Alpegorghi
	Vegnotazione naturale erbacea e cespugliosa dei versanti
	Accumuli detritici e affioramenti litoidi
	Aree sabbiose e ghiaiose
	Vegetazione palustre e delle torbiere
<u>2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE</u>	
<u>Sistema dei siti di valore archeologico</u>	
	Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- Luoghi del potere Longobardi



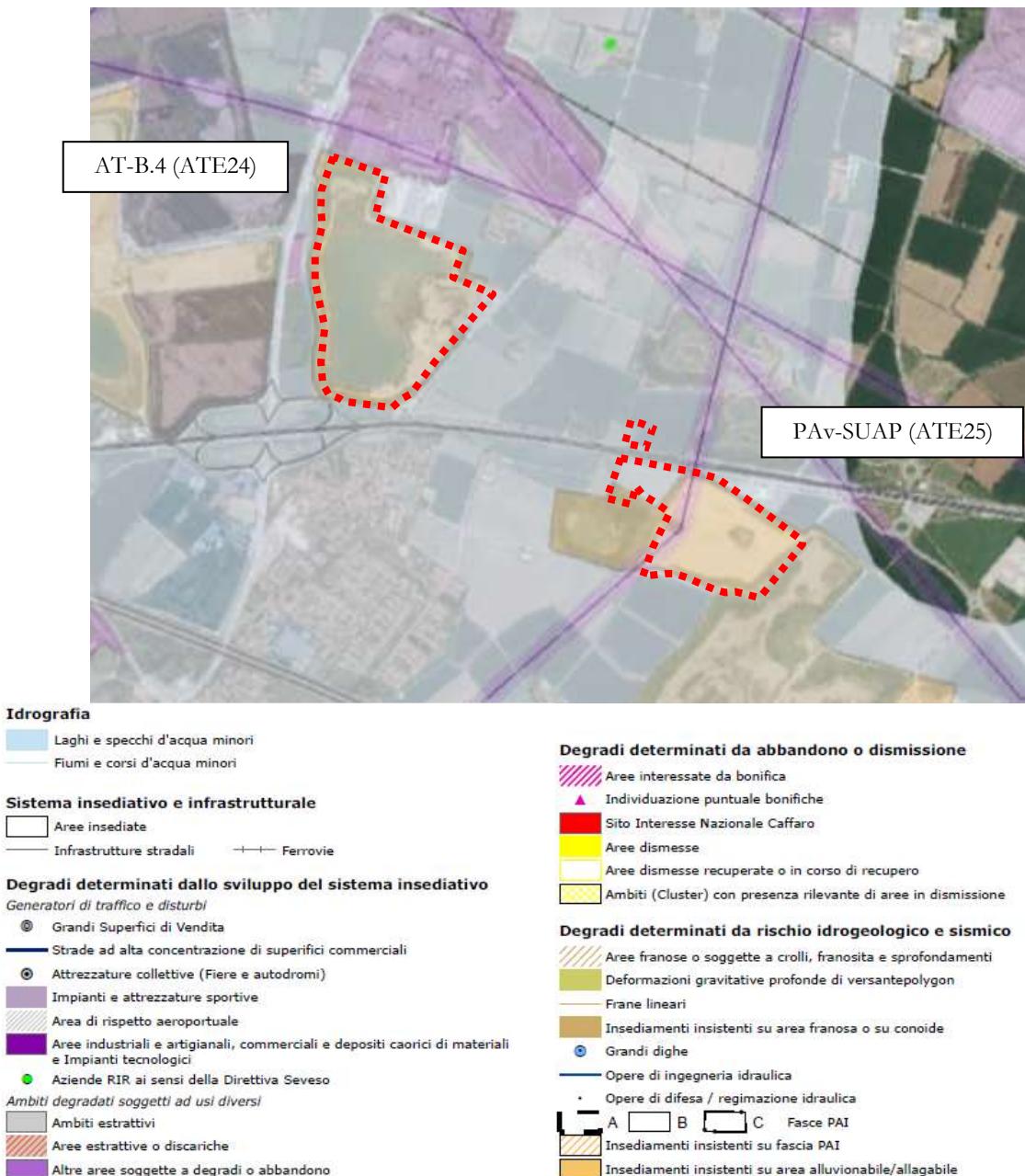
Tav 2.2. – Ambiti e sistemi di paesaggio

Il sito AT-B.4 (ATE24) si caratterizza per la presenza, sul confine ovest, di “Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive” mentre l’area PAv-SUAP per la presenza di “siepi e filari”.



Il sito AT-B.4 (ATE24) ricade in: “Aree di frangia destrutturate generate dalla conurbazione metropolitana, Areali a rischio di degrado in essere, Dispersione

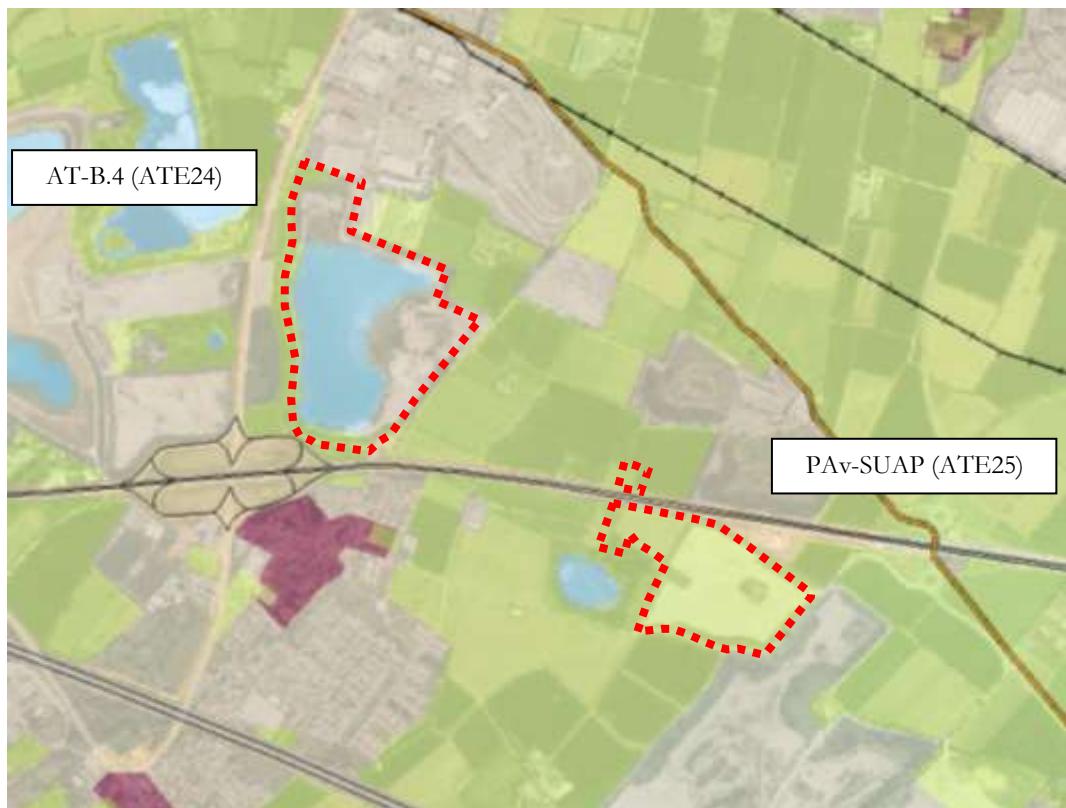
insediativa/Urbanizzazione diffusa". L'area PAv-SUAP (ATE25) nel "Aree di frangia destrutturate generate dalla conurbazione metropolitana, Areali a rischio di degrado in essere".





Tav 2.4 – Degrado del paesaggio (puntali)

Entrambi i siti ricadono in aree con “Vulnerabilità della falda (nitrati) (PTUA 2006)”.



	Confine Provincia																								
	Rete Stradale																								
	Ferrovia																								
	Insediamenti																								
	Idrografia																								
	Elementi Primi della rete idrografica																								
	Elementi secondari della rete idrografica																								
	Laghi																								
AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITÀ DEI PAESAGGI NATURALI																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Parchi Nazionali e Regionali</th> <th>Riferimenti alla normativa di riferimento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">TIPOLOGIA</td><td align="center">RIFERIMENTI/AZIONI</td></tr> <tr> <td></td><td>Elementi di primo livello della IER, inclusi i 580 di Rete Natura 2000</td></tr> <tr> <td></td><td>Aree ad elevato valore naturalistico</td></tr> <tr> <td></td><td>Aree naturali di completamento</td></tr> <tr> <td></td><td>Corridoi ecologici primari</td></tr> <tr> <td></td><td>Corridoi ecologici secondari</td></tr> </tbody> </table>			Parchi Nazionali e Regionali	Riferimenti alla normativa di riferimento	TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI		Elementi di primo livello della IER, inclusi i 580 di Rete Natura 2000		Aree ad elevato valore naturalistico		Aree naturali di completamento		Corridoi ecologici primari		Corridoi ecologici secondari									
	Parchi Nazionali e Regionali	Riferimenti alla normativa di riferimento																							
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI																								
	Elementi di primo livello della IER, inclusi i 580 di Rete Natura 2000																								
	Aree ad elevato valore naturalistico																								
	Aree naturali di completamento																								
	Corridoi ecologici primari																								
	Corridoi ecologici secondari																								
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE E PLUS																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>TIPOLOGIA</th> <th>RIFERIMENTI/AZIONI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td><td>Preservamento degli elementi di continuità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria</td></tr> <tr> <td></td><td>Cfr. Art. XX della Rete Ecologica Provinciale</td></tr> </tbody> </table>		TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI		Preservamento degli elementi di continuità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria		Cfr. Art. XX della Rete Ecologica Provinciale																		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI																								
	Preservamento degli elementi di continuità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria																								
	Cfr. Art. XX della Rete Ecologica Provinciale																								
AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>TIPOLOGIA</th> <th>RIFERIMENTI/AZIONI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td><td>Attivazione di processi complessivi di riqualificazione</td></tr> <tr> <td></td><td>Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali</td></tr> <tr> <td></td><td>Concentramento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari</td></tr> <tr> <td></td><td>Concentramento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale</td></tr> <tr> <td></td><td>Concentramento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno</td></tr> <tr> <td></td><td>Concentramento della pressione antropica, attivazione di piani di riqualificazione</td></tr> <tr> <td></td><td>Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione</td></tr> <tr> <td></td><td>Predisposizione di scorreri di riqualificazione paesistica complessiva</td></tr> <tr> <td></td><td>Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio</td></tr> <tr> <td></td><td>Riqualificazione delle aree interessate</td></tr> <tr> <td></td><td>Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità</td></tr> </tbody> </table>		TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI		Attivazione di processi complessivi di riqualificazione		Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali		Concentramento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari		Concentramento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale		Concentramento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno		Concentramento della pressione antropica, attivazione di piani di riqualificazione		Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione		Predisposizione di scorreri di riqualificazione paesistica complessiva		Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio		Riqualificazione delle aree interessate		Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI																								
	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione																								
	Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali																								
	Concentramento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari																								
	Concentramento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale																								
	Concentramento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno																								
	Concentramento della pressione antropica, attivazione di piani di riqualificazione																								
	Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione																								
	Predisposizione di scorreri di riqualificazione paesistica complessiva																								
	Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio																								
	Riqualificazione delle aree interessate																								
	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità																								
ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>TIPOLOGIA</th> <th>RIFERIMENTI/AZIONI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td><td>Tutela della fruibilità dei nuclei storici</td></tr> <tr> <td></td><td>Cfr. Tavola J.2 - Tutela e valorizzazione</td></tr> <tr> <td></td><td>Conservazione</td></tr> </tbody> </table>		TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI		Tutela della fruibilità dei nuclei storici		Cfr. Tavola J.2 - Tutela e valorizzazione		Conservazione																
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI																								
	Tutela della fruibilità dei nuclei storici																								
	Cfr. Tavola J.2 - Tutela e valorizzazione																								
	Conservazione																								
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>TIPOLOGIA</th> <th>RIFERIMENTI/AZIONI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td><td>Incremento e/o miglioramento di attrezzature e servizi</td></tr> <tr> <td></td><td>Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature.</td></tr> <tr> <td></td><td>Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo</td></tr> <tr> <td></td><td></td></tr> </tbody> </table>		TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI		Incremento e/o miglioramento di attrezzature e servizi		Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature.		Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo																
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI																								
	Incremento e/o miglioramento di attrezzature e servizi																								
	Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature.																								
	Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo																								

Tav 2.6 – Rete verde paesaggistica

Il sito AT-B.4 (ATE24) ricade in: "cave", "Ambiti rurali di frangia urbana", "Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda", "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale". L'area PAv-SUAP (ATE25) in Ambiti rurali di frangia urbana" e "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale".



Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela
dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)

- Beni di interesse storico-architettonico
(D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
- Beni di interesse archeologico
(D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
- Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b,
e art. 157; ex L.1497/85)
- Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1,
lettere c e d, e art.157; ex L. 1497/39)
- Territori contermini ai laghi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1,
lettera b; ex L.431/85)
- Piumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
(D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex. L.431/85)
- Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
- Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)

Foreste e boschi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)

Territori alpini ed appenninici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera d; ex L.431/85)

Ghiacciai (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera e; ex L.431/85)

Zone umide (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)

★ Parchi archeologici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera m; ex L.431/85)

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000

■ Siti di Interesse Comunitario (SIC-Direttiva 92/43/CEE "Habitat")

■ Zone di Protezione Speciale (ZPS-Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)

★ Arte Rupestre della Val Camonica

★ I luoghi del potere - I Longobardi in Italia

■ Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n°94
a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo, Capo di Ponte
b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
d) Parco Comunale di Sellero
e) Parco pluritematico del "Coren de le Fate", Sonico

■ Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica

■ Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
a) La Maraschina Tafella, Sirmione
b) Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
c) Lucone, Polpenazze del Garda
d) Lugana Vecchia, Sirmione
e) San Sivino - Gabbiano, Manerba del Garda
f) West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda

■ Buffer zone-Siti archeologici

Sistema delle aree protette

■ Parchi naturali istituiti (L.394/91)

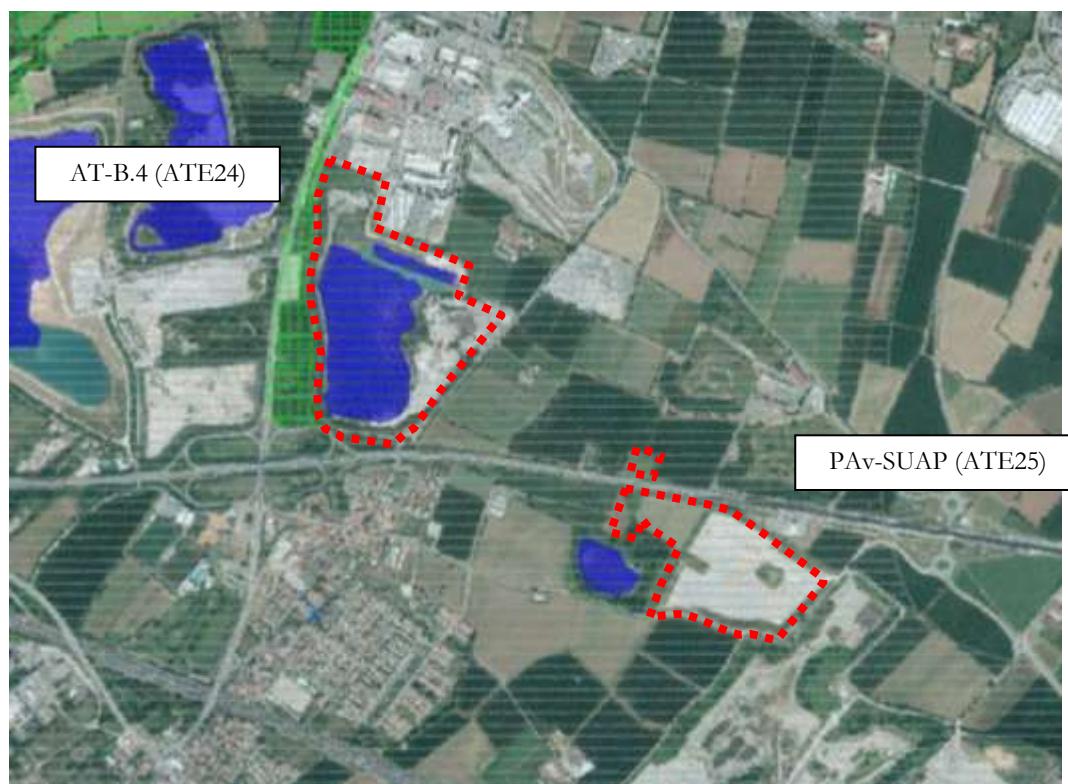
■ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (LR.86/83)

■ Monimenti naturali

**Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela
della pianificazione paesaggistica Regionale**

- Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)
- ◆ Geositi (PPR, art.22)
- Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela-Parte III)
- Ambiti ad elevata naturalità (PPR, art.17)
- Ambiti di tutela dello scenario lacuale (PPR,art.19)
- Laghi (PPR,ART.19)
- Centri e nuclei storici (PPR,art.25)
- ▲ ○ ● Belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 c.4 PPR)

Tav. 2.7 Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici



Fasce PAI

- Fascia a
 - Fascia b
 - Fascia c

Dissesti di dimensioni non cartografabili

- Area di frana attiva non perimettrata (F_a)
 - Area di frana quiescente non perimettrata (F_q)
 - Area di frana stabilizzata non perimettrata (F_s)

Dissesti linearis

- Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
 - Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Ve)
 - Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)
 - Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
 - Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

- CONOIDI: Zona 1
 - CONOIDI: Zona 2
 - ESONDAZIONI: Zona 1
 - ESONDAZIONI: Zona 2
 - ESONDAZIONI: Zona B-Pr
 - ESONDAZIONI: Zona I
 - FRANE: Zona 1
 - FRANE: Zona 2

Aree di cui all'art. 9 NTA P.A.I.

- Area a pericolosità elevata (Eb)
 - Area a pericolosità media o moderata (Em)
 - Area a pericolosità media o moderata (Vm)
 - Area a pericolosità molto elevata (Ee)
 - Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
 - Area di concreto attivo non protetta (Ca)
 - Area di concreto attivo parzialmente protetta (Cp)
 - Area di concreto non raccimentato attivatosi o completamente protetta (Cm)
 - Area di frana attiva (Fa)
 - Area di frana quiscente (Fq)
 - Area di frana stabilizzata (Fs)

Idrografia

- The legend consists of five entries, each with a colored square followed by a label:

 - Reticolo idrografico principale** (red)
 - Fiumi affluenti ai laghi per un tratto di 10 km** (dark blue)
 - Ghiacciai e nevai perenni** (light blue)
 - Bacini idrici naturali** (yellow)
 - Bacini idrici artificiali** (orange)
 - Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda** (purple)

Agee vulnerabiliti

-  Area a "vulnerabilità" estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carico ben sviluppati.
 -  Vulnerabilità alta e molto alta della falda
 -  Geositi
 -  Area Umido della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
 - Fontanili
 - Pozzo
 - Sorgente

Area di ricarica potenziale

- Gruppo A

Tav 3.1 - Ambiente e rischi

Il sito AT-B.4 (ATE24) ricade in: "Area di ricarica potenziale: Gruppo A", "Vulnerabilità alta e molto alta della falda", "Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda". L'area PAv-SUAP (ATE25) in "Area di ricarica potenziale: Gruppo A" e "Vulnerabilità alta e molto alta della falda".



- Punto identificativo del fenomeno franoso
- Scheda valanghe

Frane lineari

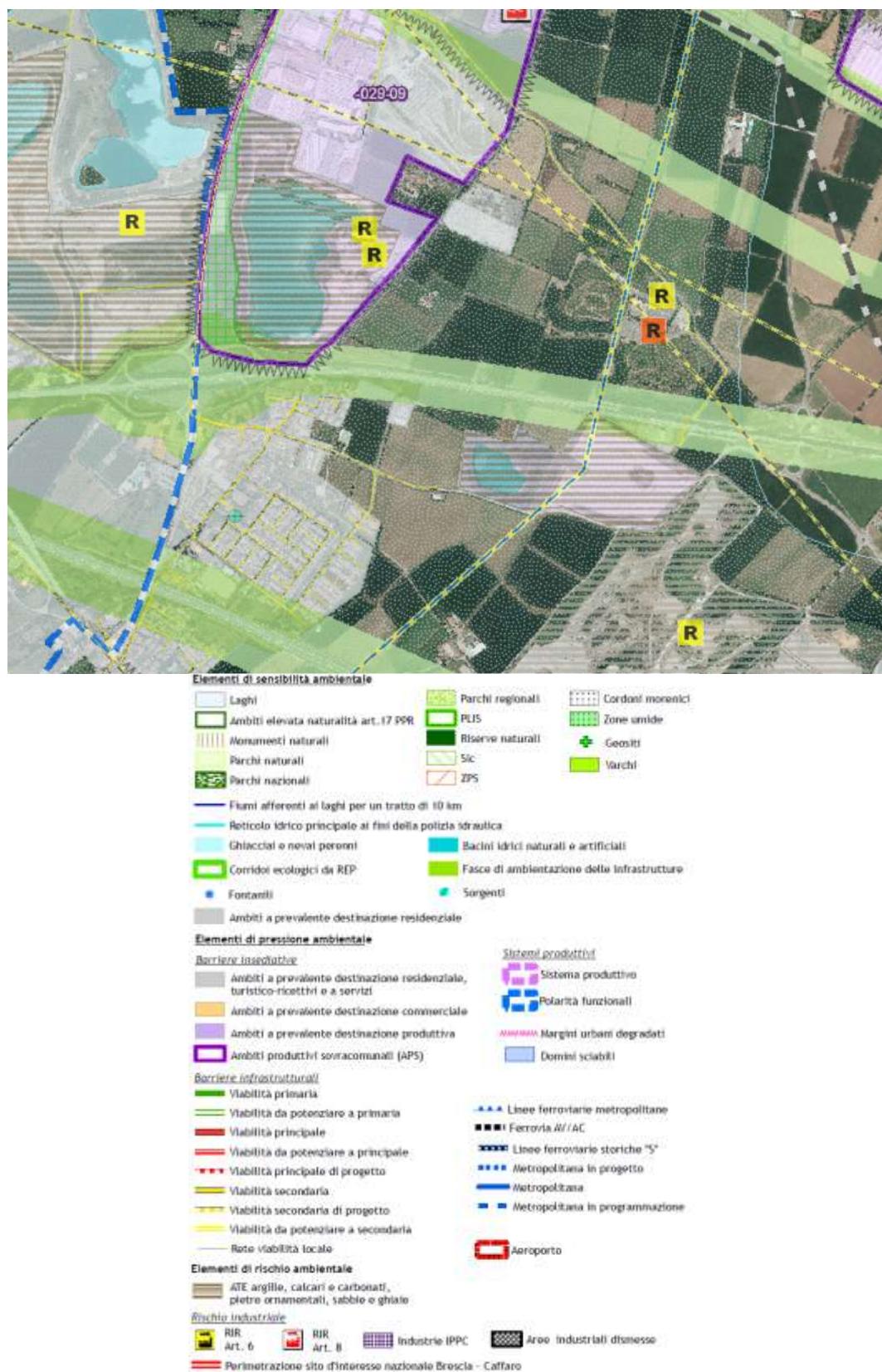
- colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
- colamento "rapido" Quiescente generico
- Pericolo_localizzato_da_rilevamento_line

Arene franose

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento, non determinato
- Colamento lento, attivo/riattivo/sospeso
- Colamento lento, quiescente
- Colamento rapido, non determinato
- Colamento rapido, attivo/riattivo/sospeso
- Colamento rapido, quiescente
- Colamento rapido, stabilizzato generico
- Complesso, non determinato

- | |
|--|
| ■ Complesso, attivo/riattivo/sospeso |
| ■ Complesso, quiescente |
| ■ Complesso, relitto |
| ■ Crollo/Ribaltamento, non determinato |
| ■ Crollo/Ribaltamento, attivo/riattivo/sospeso |
| ■ Crollo/Ribaltamento, relitto |
| ■ Scivolamento rotazionale/traslativo, non determinato |
| ■ Scivolamento rotazionale/traslativo, attivo/riattivo/sospeso |
| ■ Scivolamento rotazionale/traslativo, quiescente |
| ■ n.d., non determinato |
| ■ n.d., attivo/riattivato/sospeso |
| ■ n.d., quiescente |
| ■ Conoidi |
| ■ DGPV - Deformazioni gravitative profonde |
| ■ Siti valanghivi da rilevamento |

Tav. 3.2 Inventario dei dissesti





Tav 3.3 – Pressioni e sensibilità ambientali

Il sito AT-B.4 (ATE24) ricade in: “Ambiti produttivi”, “Vulnerabilità alta e molto alta della falda”, “ATE calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie”, “Barriere insediativa”, “Impianti trattamento rifiuti”. L’area PAv-SUAP (ATE25) in “ATE calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie”, “Vulnerabilità alta e molto alta della falda”, “Barriere insediativa”.

2.2. Analisi della coerenza

L’analisi della coerenza verifica la compatibilità degli obiettivi e delle strategie generali dell’intervento rispetto agli obiettivi e ai principi di sostenibilità ambientale dei piani sovraordinati.

Di seguito si riportano gli esiti della suddetta fase di verifica.

Atti di programmazione/pianificazione	Grado di coerenza/compatibilità
<i>Inquadramento regionale</i>	
PTR	Il territorio del Comune di Brescia è ricompreso nel “Sistema territoriale Metropolitano – Settore est”.
PPR	Le aree oggetto di intervento rientrano nella “Fascia della bassa pianura” e nei “Paesaggi delle colture foraggere” e non risultano direttamente interessate dalla

	presenza di beni paesaggistici.
RER	Le aree oggetto di intervento non sono direttamente interessate da elementi della Rete Ecologica.
PAI-PGRA	Le aree oggetto di intervento non sono direttamente interessato da elementi del PAI-PGRA
<i>Inquadramento provinciale</i>	
PTCP	<p>Il sito AT-B.4 (ATE24) ricade in aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cave - Ambiti produttivi - Aree di frangia destrutturate generate dalla conurbazione metropolitana, Areali a rischio di degrado in essere, Dispersione insediativa/Urbanizzazione diffusa - Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda - Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale - Vulnerabilità della falda (nitrati) (PTUA 2006) - Area di ricarica potenziale: Gruppo A - Vulnerabilità alta e molto alta della falda <p>Il sito PAv-SUAP (ATE25) ricade in aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree di frangia destrutturate generate dalla conurbazione metropolitana, Areali a rischio di degrado in essere - Ambiti rurali di frangia urbana - Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale - Vulnerabilità della falda (nitrati) (PTUA 2006) - Area di ricarica potenziale: Gruppo A - Vulnerabilità alta e molto alta della falda <p>Il sito AT-B.4 (ATE24), essendo un'area parzialmente già edificata/urbanizzata e oggetto di trasformabilità (Ambito di trasformazione previsto dal PGT) non presenta particolari incoerenze con la pianificazione sovraffocale. Di contro, potenziali incoerenze possono riscontrarsi nei confronti del sito PAv-SUAP (ATE25): va evidenziato che tale aspetto è comunque dettato proprio dalla natura del presente strumento attuativo (PA in variante). Si ribadisce inoltre che <i>"il dispositivo attuativo dello strumento urbanistico offre la possibilità di spostare la collocazione dell'intervento in altre aree già urbanizzate favorendo con incentivi economici tale scelta. Tale opportunità è stata inserita dagli estensori del PGT con la finalità di preservare l'ambito naturalistico della cava e connetterlo al circuito del Parco delle Cave che anno dopo anno sta formando una grande area naturalistica attrezzata"</i>.</p>
<i>Inquadramento comunale</i>	
PGT	<p>Dal punto di vista urbanistico, nella cartografia relativa alle azioni di piano (V-PR01 – Tavola di sintesi delle azioni di piano) il PGT di Brescia, individua le aree oggetto di PA in variante nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lotto 1 Area AT-B.4 (ATE24) <i>Ambiti di trasformazione disciplinati dal Documento di Piano (NTA art. 83b);</i> - Lotto 2 Area PAv_SUAP (ATE25) <i>Piani attuativi vigenti (NTA art. 83a) su Aree agricole di cintura (NTA art. 85a);</i> le porzioni territoriali destinate alle opere di mitigazione/compensazione ricadono all'interno del PLIS delle cave di Buffalora-S.Polo. <p>Il PA in variante risulta parzialmente incoerente con lo strumento urbanistico comunale: va evidenziato che tale aspetto è comunque dettato proprio dalla natura di tale strumento attuativo.</p> <p>I profili di variante della proposta di PA possono essere così sintetizzati: Area AT-B.4 (ATE24)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento di una porzione di proprietà nel PLIS delle cave di Buffalora e San Polo per una superficie pari a 230.820 mq a destinazione “<i>Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale</i>” di cui 24.190+1.165 mq di sup. territoriale in cessione; - riperimetrazione dell’area AT-B.4 con stralcio di area esterna alla proprietà (area agricola sul lato Nord-Est, su Via Buffalora, di 11.030 mq, confinante con la Cascina Fienil Luigi a destinazione “<i>Aree rurali periurbane</i>”); - trasferimento diritti edificatori da AT-B.4 a PAv-SUAP per una slp pari a 56.000 mq; - destinazione di un’area di superficie territoriale pari a 19.160 mq per la realizzazione di un impianto fotovoltaico; <p>Area PAv_SUAP (ATE25)</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasferimento diritti edificatori da AT-B.4 a PAv-SUAP e contestuale inserimento della destinazione d’uso “<i>Zona P – Tessuto a prevalente destinazione produttiva ed artigianale</i>” per una superficie pari a 94.570 mq con slp produttiva pari a 56.000 mq; - area in cessione di superficie pari a 28.550 mq a destinazione “<i>Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale</i>”; - richiesta di considerare come parcheggi pertinenziali sia i posti auto per i dipendenti che i posti dei mezzi pesanti nelle zone di scambio merci e nell’area di sosta notturna camion. <p>La proposta di PA in variante ha comunque come obiettivo primario la realizzazione di quanto previsto nel vigente Piano del Governo del Territorio.</p>
--	---

3. OBIETTIVI SPECIFICI-AZIONI

Al fine di introdurre e trattare nello specifico l’argomento, viene di seguito descritta la procedura seguita nella seconda fase della VAS, finalizzata alla valutazione ambientale del piano/programma (intervento in oggetto).

Gli obiettivi specifici “urbanistici” sono tipici del settore insediativo, socio-economico e produttivo. Discendono dal quadro ricognitivo dell’Ambito e sono propedeutici agli interventi di trasformazione del territorio progettati con l’intervento, che rappresentano invece tutte le Azioni Urbanistiche dell’Ambito da valutare, necessariamente, anche in chiave ambientale.

Gli obiettivi specifici “ambientali” discendono principalmente dal *Quadro Conoscitivo dello Stato dell’Ambiente* e prendono spunto dalle criticità/vulnerabilità/valenze riconosciute nelle indagini e nelle carte di sensibilità ambientale.

Una volta fatti propri dai progettisti, gli obiettivi specifici “ambientali” verranno esplicitati e attuati:

- nell’ambito della redazione della proposta del piano/programma attraverso la valutazione ambientale delle Azioni Urbanistiche in applicazione dei diversi obiettivi specifici “ambientali”;
- nell’ambito dell’attuazione del piano/programma (periodo successivo all’approvazione) attraverso la declinazione degli obiettivi specifici ambientali nelle conseguenti Azioni Ambientali in cui esso si articola, dichiaratamente da attuare durante il periodo di vigenza.

3.1. Criteri di compatibilità dell'Ambito

Primo step della fase valutativa è rappresentato dall'individuazione e dichiarazione dei criteri di compatibilità ambientale da utilizzare a supporto della stima degli effetti ambientali delle azioni di piano.

Tematica ambientale	Criteri di compatibilità
Tematica energetica	<ul style="list-style-type: none"> - minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione) - risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civili e industriali);
Tematica estrattiva, smaltimento rifiuti, bonifiche di siti inquinati, spandimento reflui in agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - controllo e razionalizzazione attività estrattiva; - corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti e dei siti contaminati; - tutela e razionalizzazione delle attività agricole e degli allevamenti, in particolare in relazione al tema dello spandimento dei reflui in agricoltura;
Tematica rischio di incidentalità rilevante	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione delle situazioni a rischio per la salute e la sicurezza (vulnerabilità tecnologica);
Tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso	<ul style="list-style-type: none"> - contenimento inquinamento acustico; - contenimento inquinamento elettromagnetico; - contenimento inquinamento luminoso;
Tematica geologica, idrogeologica, idrografica	<ul style="list-style-type: none"> - uso sostenibile della risorsa suolo; - tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
Tematica paesaggistica, architettonica, culturale, agroflorofaunistica e degli ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> - conservazione del patrimonio paesaggistico (urbano e extraurbano), architettonico, culturale; - tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali;
Tematica atmosferica	<ul style="list-style-type: none"> - contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria.

3.2. Valutazione

Gli obiettivi specifici-azioni vengono sottoposti:

- alla coerenza interna attraverso la matrice di correlazione “obiettivi-criteri di compatibilità” finalizzata ad individuare correlazioni/indicatori attraverso i quali valutare gli effetti ambientali (la correlazione dell’azione rispetto alla specifica tematica ambientale correlata indica gli aspetti da approfondire in sede di valutazione);
- alla continuazione della verifica di coerenza interna attraverso un esame preliminare, che consta nella sovrapposizione alla carta dei vincoli per effettuare una verifica preliminare sul grado di limitazioni complessive a cui l’area di intervento è assoggettata;
- alla valutazione ambientale delle azioni dell’Ambito attraverso la scheda di valutazione

chiamata all'approfondimento delle tematiche correlate e degli indicatori individuati. Il tutto per esprimere il giudizio di compatibilità che consente di evidenziare eventuali aspetti di criticità/vulnerabilità a cui rispondere con mitigazioni/compensazioni ambientali;

- all'attribuzione di indicatori di monitoraggio da mantenere sotto controllo durante l'attuazione dell'Ambito.

3.3. *Obiettivi specifici-azioni urbanistiche*

Gli obiettivi/azioni urbanistiche discendono dagli orientamenti/obiettivi generali e possono tradursi:

- realizzazione struttura produttiva/logistica con Slp pari a 56.000 mq;

3.4. *Obiettivi specifici-azioni ambientali*

Gli obiettivi/azioni ambientali discendono dalla proposta progettuale preliminare e possono essere sintetizzate come segue:

- inserimento di una porzione di proprietà nel PLIS delle cave di Buffalora e San Polo per una superficie pari a 230.820 mq;
- area in cessione di superficie pari a 28.550 mq a destinazione “*Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale*”;
- installazione di sistemi finalizzati al risparmio energetico
- formazione di interventi mitigativi/compensativi ambientali;
- minimizzazione delle criticità indotte.

4. VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI DELL'AMBITO

La Coerenza Interna mette in luce le relazioni tra gli obiettivi e le indicazioni progettuali e le strategie individuate, consentendo di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni e di evidenziare eventuali punti di debolezza interna. Tramite la matrice di correlazione vengono messi in relazione gli obiettivi specifici dell'intervento - urbanistici e ambientali - con i criteri di compatibilità delle diverse tematiche ambientali citati precedentemente. In questo modo si vuole verificare la previsione di azioni di piano che rispondano ai diversi criteri di sostenibilità.

Matrice di correlazione degli obiettivi della variante in oggetto.

Di seguito si riporta la matrice di correlazione.

		CRITERI DI COMPATIBILITA'													
OBIETTIVI AMBIENTALI	OBIETTIVI URBANISTICI	MATRICE DI CORRELAZIONE OBIETTIVI/CRITERI DI COMPATIBILITA'													
		Minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili	Incentivazione del risparmio energetico nell'edilizia e del miglioramento dell'efficienza realizzativa (costruttiva e dei materiali)	Controllo e razionalizzazione attività estrattiva	Corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti e dai siti contaminati	Tutela delle attività agricole e degli allevamenti, in particolare in relazione al tema dello spandimento dei reflui in agricoltura	Riduzione delle situazioni a rischio per la salute e la sicurezza	Contenimento inquinamento acustico	Contenimento inquinamento elettromagnetico	Contenimento inquinamento luminoso	Uso sostenibile della risorsa suolo	Tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee	Conservazione del patrimonio paesaggistico (urbano e extraurbano), architettonico, culturale	Tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali	Contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria
	Realizzazione struttura produttiva/logistica con Slp pari a 56.000 mq	- out	- out	- out	trasc.	trasc.	trasc.	- out	trasc.	- out	- out	trasc.	- out	- out	
	Inserimento di una porzione di proprietà nel PLIS delle cave di Buffalora e San Polo per una superficie pari a 230.820 mq				+										
	Area in cessione di superficie pari a 28.550 mq														
	Installazione di sistemi finalizzati al risparmio energetico	+	+												+
	Formazione di interventi mitigativi/compensativi ambientali							+			+			+	+
	Minimizzazione delle criticità indotte	+	+					+		+	+				+
+ <i>+potenziale correlazione positiva</i> - out <i>-potenziale correlazione negativa provocata dall'intervento</i> - in <i>potenziale correlazione negativa subita dall'intervento</i> trasc. <i>non correlato</i>															